4° trimestre 2015
n. 4 - Dicembre
Anno XLIX - n. 200

# Tranta soldi

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Autorizzazione Tribunale di Pinerolo n° 298 del 1/4/1966

## Buon Natale e Buon 2016

# Notizie in gocce

## CORSO DI SCI 2015-2016

Visto il successo della prima edizione, la Sezione Ana di Pinerolo organizza per la stagione 2015-2016 un corso di sci aperto ai più piccoli ed anche agli adulti. Il corso si terrà a Prali a partire dal 16 gennaio 2016. La durata è prevista in sei settimane con lezioni di tre ore. Per informazioni rivolgersi al Gruppo Giovani.

## CORO SEZIONALE

Il nostro Coro sezionale ha registrato, per la prima volta, un C.D. contenente 14 canzoni del loro ricco repertorio. Chi desidera acquistarlo si rivolga in sede al M.llo Valente.

tranta sold

Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it - Sito web: www.pinerolo.ana.it

*Fondatore*
Col. Comm. **Matteo Bruno**

*Presidente*
**Francesco Busso**

*Direttore Responsabile*
**Cattalino Massimino**

*Comitato di Redazione*
**Mauro Buttigliero - Silvio Crespo**
**Cristian Massimino - Rodolfo Ricca**

*Fotocomposizione/Stampa*
**TipoLitografia Giuseppini** Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO

## COMMEMORAZIONE DI NOVO POSTOJALOWKA

In occasione del 72° anniversario della battaglia di Novo Postojalowka, in programma a Ceva il 17 gennaio 2016, la Sezione con la collaborazione della "Beatrice Viaggi" organizza un viaggio in pullman con partenza da Pinerolo alle ore 7,00. Arrivo alle ore 9,00 circa, sfilata alla quale segue il pranzo presso l'Albergo Ristorante Commercio di Roccapiatta Mondovì con un ricco menù. Quota di partecipazione € 50,00. Per l'iscrizione rivolgersi in sede oppure alla "Beatrice Viaggi" Piazza Roma 18 - Pinerolo

*In copertina: Disegno di Angelo Della Torre (1932)*

AUGURI

# AUGURI DEL PRESIDENTE

Cari Alpini ed amici,

La fine dell'anno si avvicina a grandi passi e quindi anche le FESTIVITÀ che da sempre siamo abituati a ricordare e festeggiare. E qui nasce il problema, con che spirito ci prepariamo al Natale quando guardandoci attorno troppe sono le incertezze, le paure che gravano sul nostro futuro, tanto che qualcuno paventa una terza guerra mondiale subdola e strisciante senza un fronte ma dove tutti siamo bersagli inermi. Attingendo allo stile di vita a quei valori Alpini che i nostri vecchi ci hanno tramandato dobbiamo continuare per la nostra strada nonostante le difficolta e tutto quanto ci circonda che non ci piace.

*Cav. Francesco Busso*

Per risollevarci il morale diamo uno sguardo alla nostra associazione. L'anno che sta per terminare ci ha visti impegnati in tantissime attività. Abbiamo ricordato i 100 anni dall'inizio della Grande Guerra con iniziative dove il ricordo dei nostri caduti e di quanti hanno combattuto e sofferto ci ha fatto riflettere su quanto i nostri nonni si siano sacrificati per noi senza nulla chiedere. Siamo tornati nel centesimo anniversario della battaglia del Monte Nero dai nostri amici della sezione di Cividale del Friuli ed il 16 giugno una bella e nutrita pattuglia di noi e di Alpini in armi ha scalato il Monte Nero. La nostra adunata nazionale a L'Aquila è stata un successo ed abbiamo partecipato in tanti così come al raduno di raggruppamento nella bella cittadina di Acqui Terme.

Ma oltre ai grandi appuntamenti dobbiamo essere soddisfatti di tutte le manifestazioni sezionali e di gruppo fatte durante l'anno quasi trascorso, sarebbe un lungo elenco e rischierei di fare dimenticanze, riservandomi di citarle tutte nella prossima relazione annuale.

Non posso dimenticare i numerosi incontri e le attività con gli Alpini in armi del 3° reggimento Alpini presenti a Pinerolo alla caserma Berardi questo grazie alla grande lungimiranza dei Comandanti. Un doveroso e riconoscente saluto al colonnello Carlo Di Somma che a settembre ha ceduto il comando del reggimento insignito della targa d'argento 2014 della nostra sezione quale attestazione di grande amicizia e stima. Gli è subentrato nel comando di reggimento. il colonnello Alberto Vezzoli ed i rapporti non sono certo mutati ma continuano ottimamente. A tutti e due Auguri per le rispettive nuove attività.

Un ricordo a tutti i soci ed amici che durante l'anno ci hanno lasciato per raggiungere il paradiso di Cantore. Tanti carissimi Amici che hanno veramente segnato ed indicato la strada da seguire alla nostra Sezione. Li ricorderemo tutti impedendo che su di loro cali l'obblio e vengano dimenticati.

Auguri al nuovo consiglio sezionale scelto dai soci con le votazioni di questa primavera.

Un saluto particolare ai nostri soci più anziani ed a quelli ammalati che soffrono, Vi ricordo con affetto e Vi sono vicino, con l'invito a quelli che possono di andare a farvi visita.

Con gli **AUGURI** giunga il mio **GRAZIE** ai Gruppi, alla Protezione Civile, alla Banda Musicale, al Coro, al gruppo Giovani, al 3°, per l'impegno, la serietà, la collaborazione profusi nel raggiungimento del risultato del nostro anno sociale. Il grazie lo estendo ai Vice Presidenti Sezionali ed a tutto il nuovo Consiglio Direttivo per il grande lavoro fatto.

**ALPINI** ed **AMICI** vi saluto con il più tradizionale "**BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO**" augurandovi giorni sereni vissuti in salute, armonia ed amicizia, augurio che vi faccio unitamente al Comitato di Presidenza ed al Consiglio Direttivo.

**Francesco Busso**

# DEL COMANDANTE DEL 3° REGGIMENTO ALPINI

Carissimi Alpini,

con l'approssimarsi delle prossime festività di fine anno, mi è assai gradito indirizzarvi un caloroso saluto, ringraziandovi per l'affetto e il costante supporto che riservate al 3° reggimento alpini. L'occasione come di consueto è propizia anche per tirare le somme di un anno di intense attività del Reggimento e di collaborazione con la Sezione di Pinerolo e tutti i suoi gruppi.

Il 2015 ha, come al solito, visto il Terzo impegnato su molti fronti, in attività sia addestrative che operative.

Nonostante il fatto che gran parte del reggimento sia stato impiegato a supporto dell'esposizione mondiale di Milano e come raggruppamento sulle piazze di Liguria e Piemonte l'unità non si è fermata continuando a condurre le attività addestrative tipiche di specialità, come le marce in ambiente montano nelle Valli di tradizionale impiego, la Val Chisone in primis ma anche la Val Pellice, la Val Germanasca, e la Val Susa.

Proprio nelle nostre Valli, a Sestriere, si terrà all'inizio del 2016, come avvenuto due anni fa, la prossima edizione dei Campionati Sciistici delle Truppe Alpine, che vedranno gli alpini del Terzo protagonisti a tutto tondo sia dal punto di vista sportivo che logistico ed operativo.

Nell'anno del centenario della conquista del Monte Nero la Sezione è stata promotrice della conferenza tenuta in caserma dal Prof. Ormezzano che ha illustrato a tutti noi le vicende di quella storica impresa poi suggellata dal concerto della fanfara della Brigata il 16 giugno.

Poi è stata la volta di La Montà dove insieme abbiamo ricordato i nostri Caduti ed abbiamo ripercorso i sentieri di allora.

La vostra presenza al fianco del reggimento è stata manifestata anche alla cerimonia che mi ha visto avvicendare il Col. Di Somma al comando del Terzo, dove la sezione era schierata in massa testimoniando così il sostegno e la vicinanza ai miei alpini ed alpine, condividendo con sincerità e passione ideali ed esperienze,

impegnandovi a trasmettere ai colleghi in armi più giovani quei valori tipicamente alpini che loro, seppur con diversa provenienza geografica, condividono e vogliono continuare ad assimilare.

Con questi sentimenti, ricordandovi che il Terzo è e resterà sempre casa vostra, porgo alla Sezione ed ai suoi consociati i più sinceri auguri da parte mia personale e di ognuno dei miei alpini.

VIVA GLI ALPINI

Il Comandante del 3° reggimento alpini
*Col. f. (alp.) t.ISSMI*
***Alberto Vezzoli***

# DEL PASTORE

*Per tutto c'è il suo tempo, c'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo: un tempo per nascere e un tempo per morire; un tempo per piantare e un tempo per sradicare ciò che è piantato; un tempo per uccidere e un tempo per guarire; un tempo per demolire e un tempo per costruire; un tempo per piangere e un tempo per ridere; un tempo per far cordoglio e un tempo per ballare…*

*(Ecclesiaste 3)*

Natale è alle porte ed un anno finisce. Segnato da ricordi belli e pieni e di luce e, per molti di noi, anche da momenti di dolore e forse da congedi dolorosi. Poi, subito dopo, ecco un nuovo anno che ci viene offerto, una nuova tappa di vita di cui ci viene fatto dono.

Queste parole affascinano e disturbano al tempo stesso. Disturbano perché sembra che venga affermata qui una nostra impotenza davanti a ciò che accade attorno a noi, agli avvenimenti della vita. Affascinano perché ci rendiamo conto che queste antiche parole della sapienza ebraica dicono qualcosa di profondo rispetto al mistero dell'esistenza; esistenza che è al tempo stesso assolutamente preziosa eppure banale, quasi inutile. Ogni cosa ha il suo tempo e tutto passa, tutto viene ricondotto a Dio che abita la dimensione dell'eternità.

Le stagioni della nostra vita si svolgono sotto il

segno dell'ambiguità, sono segnati dalla cifra della contraddizione: vivere e morire, piantare e sradicare, costruire e demolire, strappare e cucire, tacere e parlare, abbracciare e astenersi dagli abbracci. Ogni cosa trova il suo tempo.

Ma – questa è un'indicazione importante – si tratta di scegliere il tempo giusto per fare ogni cosa. Cioè per non vivere in "contro-tempo". Riconoscere che c'è un tempo fissato per ogni cosa sotto il cielo significa comprendere che siamo chiamati ad abitare e a riconoscere la stagione giusta per fare ogni cosa, per non essere fuori tempo; altrimenti la melodia della nostra vita rischia di apparire del tutto stonata. Riconoscere che c'è un tempo per ogni cosa non significa abbandonarsi al fatalismo che oggi tanti predicano, ma imparare a ricevere le molteplici occasioni della vita come doni di Dio.

La vita è fatta di momenti diversi, ma ogni momento ha la sua dignità. L'autore dell'Ecclesiaste non dà giudizi di valore sui diversi momenti della vita, non giudica buone alcune cose ed alcuni tempi e malvagie altre azioni ed altri momenti. Si accontenta di osservare, di constatare che la vita è una sorta di patchwork composto da tempi diversi, che formano però un disegno compiuto e pieno di senso, che bisogna accogliere con serenità, senza dare giudizi preventivi e definitivi. Così, i diversi tempi della nostra vita saranno accolti e vissuti senza paure e senza imbarazzi.

I diversi momenti di cui l'Ecclesiaste ci parla sono tanti. È come se ci invitasse a recuperare, a riscattare il tempo che ci siamo lasciati rubare. A prendersi il giusto tempo per ogni cosa. Indicazione preziosa per chi – e siamo in tanti – ha sempre l'impressione di non avere abbastanza tempo. Imparare a non lasciarci strangolare dal "troppo tardi" o, a volte dal "troppo presto". Abitare ogni giorno, ogni anno, come se fosse il primo anno che abbiamo a disposizione e nella consapevolezza che potrebbe essere l'ultimo.

Ultima considerazione: accogliere questo programma di vita, significa comprendere che non c'è verità eterna qui sulla terra, che non ci sono principi assoluti che sempre ci possano guidare senza incertezze.

C'è, invece, il piano di Dio in cui siamo inseriti, ma che non riusciamo del tutto ad decifrare. Cioè, sebbene Dio abbia posto in noi l'idea dell'eternità, dobbiamo riconoscere la distanza che esiste fra noi e Dio, il fatto che nulla dura nella nostra vita, mentre ciò che Dio fa, come la sua Parola, rimane in eterno.

Tutto questo, tutte queste considerazioni, non ci paralizzano, anzi ci rendono libere e liberi di vivere rallegrandoci: i tempi della vita sono un dono e i doni autentici rallegrano sempre, soprattutto quelli che vengono da Dio.

Buon Natale e buon 2016, agli alpini e ai loro familiari ed amici!

**Gianni Genre**

# DEL CAPPELLANO

Cari amici di *Tranta Sold*,

il Natale che stiamo per vivere è un po' "speciale". Infatti, lo celebreremo nell'alveo del Giubileo della misericordia, indetto da Papa Francesco. È un motivo in più per soffermarci a riflettere sul mistero dell'incarnazione, di un Dio che ha voluto assumere le sembianze umane, rivelando pienamente il Suo volto paterno e materno in quello di Gesù Cristo.

Vivere seriamente il "Natale del Giubileo" significa permettere all'amore di Dio di entrare nella nostra vita quotidiana, spalancare le porte del cuore alla misericordia di quel Padre sempre pronto ad accoglierci così come siamo, impegnarci perché le nostre azioni siano intrise di un amore fattivo che si declina in autentici gesti di solidarietà con chi si trova in condizioni decisamente peggiori rispetto alle nostre, con chi non sa come sbarcare il lunario, con chi ha perso ogni speranza per il suo futuro.

Auguro a ciascuno di noi di poter vivere il Natale lasciandoci davvero toccare il cuore da Dio e dai fratelli più bisognosi, così come ci ha ricordato proprio papa Francesco:

Nella misericordia abbiamo la prova di come Dio ama. Egli dà tutto se stesso, per sempre, gratuitamente, e senza nulla chiedere in cambio. Viene in nostro aiuto quando lo invochiamo. È bello che la preghiera quotidiana della Chiesa inizi con queste parole: «O Dio, vieni a salvarmi, Signore, vieni presto in mio aiuto». L'aiuto che invochiamo è già il primo passo della misericordia di Dio verso di noi. Egli viene a salvarci dalla condizione di debolezza in cui viviamo. E il suo aiuto consiste nel farci cogliere la sua presenza e la sua vicinanza. Giorno per giorno, toccati dalla sua compassione, possiamo anche noi diventare compassionevoli verso tutti. Cari auguri di un buon anno e bel Natale a tutti voi e alle vostre famiglie!

**don Massimo**

# 3° REGGIMENTO ALPINI

## CAMBIO DEL COMANDANTE DEL TERZO REGGIMENTO ALPINI

Il giorno 4 settembre 2015 nella sede del 3° Reggimento alpini Pinerolo si è svolta la cerimonia militare del cambio del comandante del Reggimento, che ha visto il Colonnello Carlo Di Somma cedere il comando al Colonnello Alberto Vezzoli alla presenza del Generale Franco Federici, del Sindaco di Pinerolo Eugenio Buttiero accompagnato dal rispettivo gonfalone, di tutti i rappresentanti delle istituzioni locali e del Cav. Francesco Busso, il presidente sezionale dell'A.N.A. di Pinerolo, del Sig. Gianfranco Sosello, presidente sezionale dell'A.N.A. Valsusa, intervenuti con i Labari Sezionali ed i gagliardetti dei gruppi facenti parte dell'Associazione.

La cerimonia è cominciata con l'afflusso dei reparti al suono delle rispettive canzoni. Il Colonnello Di Somma, chiamata a se la Bandiera di guerra del Terzo, ha pronunciato il proprio discorso di commiato: «*Buongiorno a tutti, consentitemi di ringraziare le Autorità civili e militari e tutti gli amici, colleghi e ospiti che oggi con la loro presenza a questa cerimonia, hanno voluto esprimere la loro vicinanza al Terzo Reggimento Alpini e alla mia persona.*

*All'atto della cessione del Comando della mia Unità, il glorioso Terzo, Il mio deferente pensiero è rivolto innanzitutto con rispetto e commozione, alla bandiera di guerra, che ho avuto l'onore di servire, e alla memoria di tutti i nostri caduti. A tal proposito ringrazio con affetto e riconoscenza per la loro vicinanza, in questo particolare momento, i familiari qui presenti alla cerimonia, di due nostri alpini caduti in Afghanistan (BRUNO e LETTIERI) e con loro tutti i familiari dei nostri caduti.*

*Un doveroso ma soprattutto sentito ringraziamento per la sua presenza va:*

- *al Generale Federici, mio Comandante, che da subito, ha costituito per me un punto di riferimento straordinario, fermo e sicuro che non mi ha mai fatto mancare il suo appoggio consentendomi di portare avanti la mia azione di comando in piena autonomia e soprattutto con grandissima serenità*
- *ai signori Sindaci del pinerolese e delle nostre comunità montane che hanno voluto onorare con la loro presenza questa cerimonia. Consentitemi di salutare con particolare affetto e stima il Sindaco di Pinerolo Eugenio Buttiero che ospita la mia unità nella sua città con così tanta attenzione dimostrando un sentimento di vera amicizia e attaccamento verso la mia unità, i miei alpini e soprattutto verso la mia persona.*
- *alla senatrice ZANONI che onorandoci della sua presenza in questa come in molte altre occasioni ha voluto essere presente per testimoniare la sua vicinanza alla nostra comunità militare.*
- *a tutte le associazioni intervenute con i loro vessilli e gagliardetti a testimonianza dei valori di Patria che ci uniscono e in particolare agli alpini in congedo che hanno servito a suo tempo in armi la*

*Il Reggimento schierato*

*Patria in questo come in altri reparti delle truppe alpine e che continuano, oggi, armati di sola fede e di un bagaglio di valori inestimabili a servire le istituzioni e la nostra comunità con una solidarietà, generosità, e una dedizione che non ha eguali. Per questi motivi un sincero e commosso ringraziamento da parte mia e del mio personale va indubbiamente all'Associazione Nazionale Alpini qui rappresentata dal presidente della sezione di Pinerolo Francesco Busso e dal presidente della sezione Val Susa Giancarlo Sosello che sono stati per me non solo dei cari amici ma dei veri e propri fari che mi hanno supportato con l'affetto e l'attenzione che sempre rivolgono a noi alpini in armi.*

*L'ultimo più sentito e commosso ringraziamento va ai miei alpini del Terzo per l'infinita professionalità, passione e dedizione al servizio che hanno dimostrato in ogni circostanza. Già da Comandante del glorioso Battaglione Susa avevo avuto modo di osservare e apprezzare le vostre qualità di eccezionali soldati di montagna, qualità che sono state ampiamente confermate e apprezzate durante questo mio mandato che mi ha visto ricoprire l'incarico di Comandante di Reggimento per poco più di due anni. In tale periodo in cui il Reggimento non è stato impiegato, come di consueto, in Operazioni al di fuori del Territorio Nazionale, consentendo, quindi, a voi e ai vostri cari di godere di un lungo e sereno periodo di vita familiare, ho potuto con grande soddisfazione, avere l'opportunità di riprendere l'attività addestrativa in montagna, ristabilendo il contatto con il territorio pinerolese e soprattutto riportando dopo lunghi anni di assenza i miei reparti nelle valli Susa, Chisone, Pellice, Germanasca fino alla Valle Po, che da più di 130 anni, accolgono ancora oggi con stima e benevolenza gli uomini e le donne del Terzo. Incontrare le nostre comunità valligiane, le nostre associazioni e i nostri amministratori, condividerne le difficoltà ma soprattutto l'amore per il territorio e per le montagne, è stata per me un'esperienza esaltante che mi ha certamente arricchito come uomo, come soldato e come comandante. In questi anni di lunga e intensa crisi economica a tutti i livelli, ognuno di noi è chiamato a svolgere un ruolo quanto più virtuoso ed efficace ricercando ogni possibile sinergia nel portare avanti gli interessi delle nostre comunità. In tale contesto ho inteso promuovere collaborazioni a tutto campo, con le amministrazioni locali, le associazioni di volontariato con l''ANA in primis, ma anche con altre associazioni dilettantistico-sportive e no profit, per concretizzare ogni iniziativa che avesse scopi di solidarietà, di valorizzazione e promozione del nostro territorio. Sono convinto che l'Esercito, e in particolare gli alpini per il bagaglio di valori che rappresentano e che tutti gli riconoscono, possano contribuire a riportare in tal modo, quella fiducia e quell'entusiasmo che un po' tutti abbiamo bisogno di ritrovare nel lavorare uniti, nell'interesse della nostra comunità e del nostro meraviglioso Paese. Dalla fattiva partecipazione, dalle parole di apprezzamento degli amministratori locali, delle associazioni ma soprattutto della gente comune che oggi è presente con così emozionante partecipazione, sono convinto che questa sia la strada da percorrere e che non ci siano barriere culturali, ideologiche e fisiche a dividere ma solo progetti che ci possono unire se concepiti e portati avanti insieme per conseguire i medesimi interessi con sinergie che certamente ci potranno consentire ancora meglio di portare a termine il nostro compito che per una unità come la nostra vuol dire essere sempre perfettamente addestrati e pronti quando la nazione ci chiama ad assolvere le più importanti missioni in Italia o in qualsiasi altra parte del mondo. Una chiara dimostrazione di gratitudine e benevolenza nei confronti di questo reparto che ha mantenuto da sempre un forte legame con i territori circostanti, con la montagna e la sua gente, svolgendo innumerevoli attività finalizzate al supporto delle nostre*

***Passaggio della Bandiera di Guerra***

Gen. Federici

*comunità, si è concretizzata con un atto solenne di altissimo respiro morale e sociale con il conferimento al Reggimento della cittadinanza onoraria delle città di Pinerolo e di Carmagnola. Riconoscimenti che ci riempiono di orgoglio e ci caricano di nuove responsabilità. In questi anni l'auspicato desiderio di incrementare l'attività addestrativa in montagna è stato più volte interrotto a causa di un intenso e prolungato impiego del Reggimento nelle operazioni di controllo del territorio nel sito Tav di Chiomonte e attualmente all'EXPO di Milano nelle piazze di Torino, Genova e Vercelli.*

*Tale impiego, che mette in evidenza il fatto che il nostro Paese stia attraversando un periodo di difficoltà e incertezza, segnato inoltre da una latente minaccia terroristica, che incombe oggi sulle nostre città, ha reso l'intervento dell'Esercito, di voi alpini, un indispensabile quanto determinante strumento che in collaborazione con le forze di polizia contribuisce a infondere una maggior percezione di sicurezza ai cittadini che riconoscono e ritrovano in voi i valori di professionalità, di spirito di sacrificio, di senso del dovere, di attaccamento alla patria e alle istituzioni. Tale impiego protratto ha messo a dura prova lo sforzo di tutti nel cercare di mantenere elevata la capacità operativa dell'unità operando un ulteriore generosissimo sforzo e sacrificio per portare ad un livello più alto possibile la specifica capacità di vivere muovere e combattere nel difficile e a volte proibitivo ambiente dell'alta montagna. Nel cercare di incrementare queste capacità ho dedicato la maggior parte delle mie energie perché da alpino sono sempre stato fermamente convinto che la montagna è fucina di uomini ancor prima che di soldati. Donne e uomini del Terzo, voi costituite e portate avanti giorno per giorno un'eredità pesante scritta con il sangue nelle più gloriose pagine di storia che hanno visto il nostro reggimento con i suoi battaglioni fra cui il mitico Susa distinguersi e primeggiare fra tutti.*

*Voi oggi siete i protagonisti in tale quadro di trasformazione in cui il Reggimento é inserito appieno sia per quanto attiene l'ambizioso e importante piano di ammodernamento e rinnovamento di tutta la componente infrastrutturale della nostra unità, sia per quanto attiene la sfida verso uno strumento militare in grado di rispondere, nel suo complesso, con maggiore efficacia alle nuove minacce. Tale processo non può che passare attraverso un processo di professionalizzazione che mira da un lato a mantenere quanto più giovane la componente operativa, dall'altro a valorizzare quanto più possibile la componente professionalmente matura di una unità come la nostra in cui ciascuno di voi è chiamato ad agire come attore protagonista e non come semplice comparsa. Alpini del terzo mantenete integri i vostri valori e la vostra dedizione per la vita militare.*

*Sono certo che dalle mie parole possa trasparire quanto io sia orgoglioso di voi onorato di essere stato il vostro comandante e fiero di appartenere a una unità di elite, che per il suo spirito di corpo, le sue tradizioni, la sua professionalità e capacità si distingue nettamente tra tutti. Concludo con un augurio all'amico Alberto, per il tuo importantissimo comando che tra pochi istanti ti presterai ad assumere, certo che la passione, l'impegno e la professionalità dei nostri Alpini del 3° ti consentirà di lavorare serenamente e assolvere ed affrontare al meglio tutti gli impegni operativi e le sfide future. – Alberto, Altius tendo! – Al 3° alpini le migliori fortune! – Viva gli alpini e viva l'Italia»!*

Al termine del discorso, dopo aver espresso i migliori auguri al Col. Alberto Vezzoli, ha pronunciato la formula di cessione del comando passandogli in consegna la Bandiera di Guerra del 3° Reggimento Alpini.

Il Generale Federici, Comandante della Brigata Alpina Taurinense, ha voluto, nel suo discorso, rimarcare tutte le attività svolte dal Reggimento concludendo con il suo plauso e ringraziamento per il Col. Di Somma ed un augurio di buona fortuna al Col. Vezzoli.

Il Col Carlo Di Somma, lasciato il Comando, è stato trasferito allo Stato Maggiore della Difesa in Roma dove andrà a ricoprire l'incarico di Capo Ufficio Bilancio dell'Ufficio Generale Pianificazione Programmazione e Bilancio.

## COL. F. (ALP.) T.ISSMI ALBERTO VEZZOLI

Il Col. Alberto Vezzoli è nato a Bergamo il 15 ottobre 1969. Proviene dal 170° Corso "Audacia" dell'Accademia Militare di Modena. Al termine del quinquennio formativo viene nominato Tenente degli Alpini e assegnato al Battaglione "SUSA" a Pinerolo (TO) nel 1993. Assume il comando della 35ª Compagnia "Vipera" fino al termine del 1994, anno in cui viene trasferito alla Scuola Militare Alpina di Aosta. Durante il periodo al "SUSA" partecipa all'Esercitazione "Arctic Express" in Norvegia, all'Operazione "Vespri Siciliani" a Palermo, alle operazioni di soccorso alla popolazione durante l'alluvione del Novembre 1994 in Piemonte.

Alla SMALP comanda dapprima il Plotone Sergenti Comandanti di Squadra, successivamente la Compagnia AUC ed infine la Compagnia Comando e Supporto Logistico del Battaglione Aosta. Nell'Ottobre del 1998 viene trasferito presso il 7° Reggimento Alpini a Feltre (BL), dove comanda la 66ª Cp fucilieri "EL CAMORS" fino alla frequenza del 127° Corso di Stato Maggiore. Nel 2001 viene assegnato alla Scuola di Guerra quale Insegnante aggiunto di Analisi d'Area per i corsi di Stato Maggiore. Nel 2002 partecipa all'operazione SFOR in Bosnia con l'incarico di Cimic Coordination Officer presso la DMNSE di Mostar. Dopo la frequenza del 7° Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze, viene assegnato al Comando Truppe Alpine dove ricopre l'incarico di Capo Sezione Pianificazione Futura nell'ambito dell'Ufficio Piani. Nel 2008-2009 partecipa all'Operazione ISAF in Afghanistan quale Mentor del Capo di SM del 207° Corpo ANA nell'ambito del Contingente OMLT VI. Trasferito al 3° Reggimento Alpini di Pinerolo, dal settembre 2009 all'ottobre 2010 svolge l'incarico di Comandante del Battaglione Alpini "SUSA" partecipando all'operazione ISAF in Shindand (AFGH). Trasferito al Reggimento allievi dell'Accademia Militare di Modena, assume l'incarico di Comandante del Battaglione Allievi. Nel 2012 viene trasferito presso lo Stato Maggiore dell'Esercito quale Capo Sezione Relazioni Internazionali. Promosso Colonnello nel luglio 2013, frequenta lo US Army War College presso l'esercito Americano e successivamente, da agosto 2014 ad agosto 2015, assume l'incarico di Capo di Gabinetto del Comandante della missione KFOR in Pristina (Kosovo). In data 31 agosto 2015 viene trasferito al 3° reggimento Alpini dove il 4 settembre 2015 assume l'incarico di Comandante del reggimento.

*Col. Alberto Vezzoli*

Il Col. Alberto Vezzoli è decorato di:

- Croce d'oro per anzianità di servizio militare (25 anni);
- Croce commemorativa Nazionale e Medaglia commemorativa NATO per le missioni militari di pace in Bosnia, Afghanistan e Kosovo;
- Croce commemorativa per la pubblica sicurezza;
- Medaglia commemorativa per l'intervento in occasione dell'alluvione del Nord Italia;
- Army Commendation Medal del Dipartimento dell'Esercito Americano per il servizio prestato in Afghanistan;
- Medaglia di Cooperazione del Ministero della Difesa Sloveno;
- Cruz de Saint Jorge dell'Esercito Portoghese per il servizio prestato in Kosovo.

Il Col. Vezzoli ha conseguito i brevetti di Paracadutismo, di "Istruttore militare di sci, di alpinismo e di combattimento in montagna", di "Istruttore militare di educazione fisica", di "Insegnante Militare", ed

è qualificato consigliere giuridico nelle Forze Armate. Ha conseguito la laurea in Scienze Politiche presso l'Università degli studi di Torino e Masters presso l'Università degli Studi di Torino, presso la LUISS in Roma e presso lo United States War College negli Stati Uniti. Parla Inglese e Francese. È sposato con Marcella, architetto, ed ha due figlie, Elisa ed Eleonora.

# CAMBIO DEL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE ALPINI SUSA

Si è svolta giovedì 9 ottobre, presso la Caserma Berardi di Pinerolo, la cerimonia di cambio del Comandante del battaglione Alpini "SUSA". Il Tenente Colonnello Christian Bison ha ceduto il testimone al Tenente Colonnello Massimiliano Gualtieri dopo un anno di intensa attività addestrativa e operativa. Gli Alpini del 3° sono attualmente impegnati nell'operazione "Strade Sicure" a Torino e all'EXPO di Milano, fornendo un importante contributo alla sicurezza della manifestazione.

Alla cerimonia hanno presenziato il Comandante del 3° Reggimento Alpini, Colonnello Alberto Vezzoli, il Sindaco di Pinerolo, Dott. Eugenio Buttiero e i Presidenti delle Sezioni A.N.A. di Pinerolo e Valsusa, Cav. Francesco Busso e Sig. Giancarlo Sosello.

La cerimonia iniziata con lo schieramento del battaglione ed i prescritti onori al Comandante del reggimento, Col. Alberto Vezzoli. Il ten. Col. Bison chiamato a se il vessillo del battaglione ha pronunciato il seguente discorso: *"Comandante, gentili ospiti, amici dell'Associazione Nazionale Alpini, che con la Vostra presenza testimoniate l'ideale legame che unisce gli alpini in armi con quelli in congedo, desidero innanzitutto rivolgere il mio deferente pensiero a tutti gli alpini del Susa che sono andati avanti, a coloro che hanno contribuito a rendere questo battaglione ciò che è adesso.*

*Nel rivolgermi a Voi vorrei partire dal passato. Da 100 anni fa quando il 16 giugno 1915, uomini e soldati come Voi sul Monte Nero hanno scritto una delle pagine più belle della storia dell'Esercito Italiano e delle Truppe Alpine. Una storia di successo, una vittoria, una grande vittoria, una vittoria che per ardimento e determinazione ha destato sorpresa e ammirazione e che ha dato avvio alla nascita di un mito che è il Susa.*

*Un battaglione che è storia, che è famiglia e che nei suoi 143 anni di esistenza ha portato la bandiera italiana, i colori della Nazione, sempre alta, prima, su tutti i teatri di guerra e, poi, nelle operazioni e nelle esercitazioni dove l'Esercito Italiano è stato chiamato a operare. Dall'Africa, ai Balcani, all'Afghanistan. In ogni dove gli alpini del Susa hanno portato i valori e le capacità dell'Esercito Italiano e delle Truppe da Montagna tenendo sempre alto l'onore dell'Italia.*

*Voi siete eredi di questa stirpe di soldati. Innanzi a Voi si scatenano gli stessi sentimenti di sorpresa e di ammirazione che 100 anni fa avevano portato la giornalista viennese Alice Schalek a scrivere, in occasione dell'azione sul Monte Nero, "giù il cappello davanti agli alpini". Sentimenti che sono gli stessi che può provare chiunque possa essere qui, davanti a voi. Solo noi che apparteniamo a questa unità o chiunque ne abbia fatto parte può capire cosa è realmente il Susa, cosa realmente rappresenta.*

*Un'intesa che nasce dal sacrificio e dalla condivisione, dall'impegno che ogni giorno ci unisce. Dentro ciascuno di voi c'è l'immagine di questo piazzale nelle buie mattine, con qualsiasi condizione meteorologica. Uomini e mezzi che silenziosamente si preparano al quotidiano rito dell'addestramento. L'addestramento, che rappresenta il cuore di questa vita e che è l'elemento che sempre ci ha consentito di essere diversi dagli altri. Di essere sempre pronti alle sfide cui siamo chiamati.*

*È infatti con l'impegno e la serietà, con la passione per svolgere al meglio qualsiasi*

***Passaggio dello Stendardo***

*attività ci sia proposta, che ci si caratterizza. Che si assicura alla Nazione e all'Esercito la disponibilità di un'unità sempre pronta a intervenire, efficacemente, ove ve ne sia necessità.*

*L'abbiamo dimostrato anche quest'anno, quando, con sole poche ore di preavviso siamo stati pronti a rischierare, alcuni nostri reparti, i nostri uomini, a Milano, all'EXPO. Ma l'abbiamo anche dimostrato in ogni singola attività che abbiamo pianificato e condotto. Attività volte ad acquisire effettive capacità. A migliorare concretamente le nostre capacità operative. In maniera professionale, mirando sempre ad accrescere, anche fedeli al motto del nostro reggimento Altius Tendo, la preparazione e l'efficacia delle nostre unità.*

*In questo particolare momento geopolitico, caratterizzato da una spiccata complessità e da una minaccia sempre più indeterminata e variabile occorre fare della flessibilità e della prontezza le parole di riferimento. Sfruttare al meglio qualsiasi occasione ci sia offerta per accrescere, consapevolmente, le nostre capacità.*

*Un ultimo pensiero alle montagne, a quel meraviglioso palcoscenico in cui abbiamo ogni giorno la fortuna di poter operare. Vivere, muovere e combattere in montagna è la nostra missione primaria. L'unico elemento che ci ha e dovrà sempre caratterizzarci. L'unico vero elemento distintivo da qualsiasi altra unità. Come sapete è muta testimone delle nostre fatiche. Palestra che tempra il nostro spirito. Che lo innalza. Continuate sempre a viverla. Fatene sempre la vostra casa.*

*Infine, solo in termini cronologici, vorrei ringraziare la mia consorte, e al tempo stesso tutte le Vostre famiglie. Un grazie per il supporto silenzioso che ogni giorno ci garantiscono, consentendoci di poter essere sempre sereni nell'affrontare il nostro servizio.*

*Al Ten. Col. Gualtieri, all'amico Massimiliano, il mio augurio per un anno di successi e di grandi soddisfazioni alla guida del battaglione.*

*Uomini e donne del Susa, com'è scritto lassù ricordatevi sempre che siete del Susa. A Voi un auspicio per le migliori fortune per i prossimi, futuri, impegni. A voi il mio più sentito augurio, di ogni successo, per tutte le sfide che vi attenderanno.*

*Viva il Terzo Reggimento Alpini, viva il battaglione alpini "Susa"…a Brüsa.*

Il Tenente Colonnello Bison viene trasferito a Roma, dove ricoprirà l'incarico di Capo Sezione Coordinamento Attività Internazionali presso l'ufficio del Sottocapo di Stato Maggiore della Difesa.

Il Tenente Colonnello Massimiliano Gualtieri proviene dal Comando NATO di Solbiate Olona dove ha ricoperto un importante incarico di staff nell'ambito della pianificazione operativa.

Per il Tenente Colonnello Gualtieri si tratta di un ritorno al 3° Reggimento Alpini in quanto ha già prestato servizio fra il 2002 ed il 2007 presso il battaglione "SUSA" come comandante della 221ª Compagnia e successivamente della Compagnia Comando e Supporto Logistico.

## TEN. COL. MASSIMILIANO GUALTIERI

Il Ten. Col. Massimiliano Gualtieri ha intrapreso la carriera militare nel 1993 frequentando il 175° Corso "Impeto" dell'Accademia Militare. Nominato Sottotenente di fanteria, dal 1995 al 1998 ha completato gli studi presso la Scuola di Applicazione di Torino. Promosso Tenente e acquisita la specialità bersaglieri, è stato assegnato al 6° battaglione bersaglieri "Palestro" della Brigata Friuli a Bologna, dove ha ricoperto l'incarico di Comandante di Plotone e Vice Comandante della 3ª compagnia fucilieri. In questo periodo ha partecipato a operazioni NATO in FYROM e Kosovo e all'Operazione "Forza Paris" in Sardegna.

*Ten. Col. Massimiliano Gualtieri*

Nel 2002, è stato trasferito al 3° reggimento alpini di Pinerolo, dove ha comandato la 221ª Compagnia Controcarri e la Compagnia Comando e Supporto Logistico; durante il periodo al 3° reggimento alpini, ha partecipato a operazioni in Afghanistan e Bosnia-Herzegovina ed in ambito nazionale all'operazione "Domino".

Frequentato il 133° Corso di Stato Maggiore ed il 12° Corso Pluritematico, nel 2007 è stato trasferito presso il Comando NATO Rapid Deployable Corps (NRDC-ITA) di Solbiate Olona (VA) con l'incarico di "Battle Captain" (Addetto alla sala operativa del Corpo d'Armata). Con il Comando NRDC-ITA, ha preso parte all'operazione ISAF in Afghanistan e a numerose esercitazioni NATO in Italia e all'estero.

A seguito della frequenza del Corso Superiore di Stato Maggiore Interforze, nel 2012 è stato riassegnato presso il Comando NRDC-ITA di Solbiate Olona (VA), all'Ufficio Piani e Dottrina d'Impiego in qualità di Ufficiale addetto ai Piani.

In data 9 ottobre 2015 ha assunto l'incarico di Comandante del battaglione alpini "SUSA".

È decorato di croce d'argento per anzianità di servizio militare (16 anni), e di croci commemorative e medaglie NATO per le missioni militari in FYROM, Bosnia-Herzegovina, Kosovo e Afghanistan.

È sposato con la signora Paola e ha 2 figlie: Elisabetta e Carolina.

*Chaminado*

# "CHAMINADO 2015"

Domenica 28 agosto si è tenuta l'annuale edizione della maratona "Chaminado", competizione di corsa in montagna sulla lunga distanza svoltasi da Cuneo al Santuario di S. Magno.

La gara, sviluppatasi lungo un tracciato di 42 chilometri distribuiti per un dislivello di 1200 metri, ha visto la partecipazione di circa 100 di atleti di differenti nazionalità, tra cui molti professionisti di calibro internazionale.

Il 1° Mar. Flavio Camastra, effettivo al 3° Reggimento Alpini, si è classificato 15° assoluto sui 100 atleti partecipanti e 2° della propria categoria. Il sottufficiale, atleta esperto della disciplina di corsa in montagna, ha partecipato alle precedenti edizioni della "Chaminado e a molti altri eventi simili, inquadrato nel gruppo podistico " APPLERUN – 3° Alpini".

# GLI ALPINI DEL 3° ADDESTRANO L'UNICRI

Il giorno 19 marzo, presso il comprensorio addestrativo di Baudenasca, il personale della 36ª compagnia alpini e della 133ª compagnia supporto alla manovra del battaglione alpini "Susa", ha condotto un'attività addestrativa a favore del personale dell'UNICRI con la finalità di verificare sul campo le capacità apprese da predetto personale in merito al comportamento, alle procedure di impiego, alla sopravvivenza e alla raccolta di informazioni in uno scenario ostile.

Il personale del 3° reggimento alpini, circa 40 militari, ricevuto lo scenario di riferimento (un conflitto interno degenerato in un conflitto tra tre attori statali), ideato da uno degli insegnanti del personale dell'UNICRI prendendo spunto dalle vicende in atto nelle attuali aree di crisi, ha dovuto calarsi nei panni di due fazioni paramilitari in lotta tra loro. Il personale dell'UNICRI, 43 studenti di diverse nazionalità divisi in tre gruppi (un HQ e due gruppi di investigazione), ha ricevuto il compito di investigare su presunti crimini di guerra avvenuti nel conflitto narrato nello scenario di riferimento.

I convogli del personale dell'UNICRI, partiti dalla base operativa, sono stati bloccati dal personale del 3° reggimento alpini presso due check point illegali. Ad una fase iniziale di trattativa, appositamente creata per verificare le capacità degli allievi di interagire con personale potenzialmente ostile e con la propria sala operativa, è seguita una rapida escalation che ha portato alla cattura da parte delle due fazioni paramilitari. A questo punto è iniziata una fase addestrativa volta a verificare la capacità degli allievi di reagire ad una situazione di forte stress, continuando a raccogliere al contempo informazioni sui crimini di guerra attraverso le procedure di intervista apprese durante l'iter formativo.

Al fine di rendere il più verosimile possibile l'attività, la reazione del personale militare è stata modulata in base alla natura delle domande poste dagli allievi in relazione alla fazione di appartenenza dei paramilitari. Il personale dell'UNICRI dislocato presso la sala operativa ha dovuto condurre una mediazione per il rilascio degli ostaggi senza compromettere l'imparzialità dell'organizzazione.

Diverse ore di interrogatori serrati, interviste e trattative hanno portato alla liberazione del personale dei due convogli. L'attività del personale dell'UNICRI è proseguita il giorno seguente presso la sede di Torino. Qui è stata verificata la capacità degli studenti di condurre un'investigazione. Gli allievi hanno infatti dovuto deporre di fronte ad una corte internazionale simulata parlando della loro esperienza e fornendo le informazioni raccolte durante la detenzione.

*Un posto di blocco*

*I catturati*

L'attività ha avuto inoltre un importante valore addestrativo per il personale del 3° reggimento in quanto ha richiesto una elevatissima organizzazione e un forte coordinamento uniti all'uso della lingua inglese per poter comunicare con il personale esercitato. Il particolare contesto ha inoltre permesso agli alpini del 3° reggimento di calarsi nei panni di un possibile nemico, permettendo di apprezzare la condotta di azioni militari da una prospettiva insolita e trarre utili ammaestramenti per la condotta delle tradizionali attività.

## 2ª EDIZIONE DEL VERTICAL KILOMETR EXTREME

Domenica 6 settembre 2015 a Prali si è tenuta la 2ª edizione del Vertical Kilometer Extreme, gara di corsa in montagna sul chilometro verticale. Organizzata dal Team Nuovi Traguardi, questa competizione ha visto più di cento atleti, alcuni dei quali di caratura internazionale, cimentarsi su un percorso con un dislivello positivo di 1000 metri.

Il Terzo Reggimento Alpini ha partecipato con una compagine di tre militari, esperti e veterani di competizioni analoghe. In questa occasione, il 1° Maresciallo Luogotenente Luigi Togni, il Maresciallo Capo Cristian Moro ed il Caporale Maggiore Capo Scelto Massimo De Cesare hanno rappresentato il Terzo Reggimento Alpini, compiendo una performance agonistica di tutto rispetto e ottenendo ottimi piazzamenti in classifica generale.

I militari si sono classificati rispettivamente 71°, 38° e 68° assoluti sui 100 atleti partecipanti facendo ben figurare la società e la sua unità.

# LA TAPPA DEL SESTRIÈRE

Nel 1967 gli abituali campi estivi, circa cinque settimane tra giugno e luglio, vedono la 133ª del Susa operare tra Bousson, Ghigo di Prali Crissolo, Acceglio e Terme di Valdieri.

Da qualche mese presto servizio come sergente in maggiorità, retta dal Ten. Fontana e dal M.M. Sciandra. Spostare la maggiorità e gli altri uffici non è cosa semplice: bisogna muovere attrezzature, materiale d'ufficio e documenti, impiantare un centralino telefonico da campo (telefonini, PC, linee Wi Fi, ecc. ecc. erano allora cose da fantascienza).

Oltre alla propria tenda, ad ogni spostamento occorre montare e smontare le grosse tende con funzione di uffici ambulanti, preparare il terreno, scavare canali di scolo per l'acqua piovana, predisporre l'impianto d'illuminazione e collegarlo al generatore, caricare e scaricare tutto ogni volta che ci si trasferisce; il tutto oltre i compiti quotidiani dell'ufficio, svolti in condizioni certo non ottimali. Queste precisazioni sono opportune, per cancellare la facile idea che gli "imboscati" della maggiorità approfittassero dei campi per trascorrere le loro vacanze. Certo i reparti operativi avevano un altro tipo di impegno, fisicamente gravoso, ma non è che chi restava alla base soffrisse di noia…

La prima destinazione è Bousson, vicino a Cesana Torinese, ai piedi del Sestrière. Partenza da Pinerolo all'una di pomeriggio con cinque camion che abbiamo appena finito di caricare delle masserizie dei vari uffici. Mangiamo un panino di corsa, e viene stabilito di far tappa al Sestrière per mangiare e bere qualcosa. In testa il M.llo Sciandra; sul secondo camion io, l'autista ("conduttore", da non confondere col "conducente" dei muli…) e due alpini. Il viaggio è regolare, malgrado una giornata fredda ed uggiosa da autunno avanzato, tanto che da Pragelato (*nomen omen*) cade una pioggerella mista a nevischio. L'autista dice di non trovarsi a suo agio nelle frenate, ma addebita la cosa al fatto di non trattarsi del suo camion abituale.

Giunti al Sestrière, appena iniziata la discesa verso Cesana il camion davanti si ferma per entrare in un ampio spiazzo sotto la strada. Il nostro autista frena, o meglio prova inutilmente a frenare, ma col pedale pompa a vuoto: si scoprirà poi che si è rotta la pompa dei freni. L'autista urla "non frena!" ed è bravo a spegnere il motore ed aggrapparsi al freno a mano: sono brevi attimi che durano un'eternità, ed andiamo a sbattere, fortunatamente a velocità ridotta (ma con danni tali da dover trasbordare il nostro carico sugli altri mezzi e lasciare il camion nel parcheggio, dove verrà poi recuperato).

Il maresciallo Sciandra scende imbufalito, gridando "*boia faus*, cosa fate?". Poi ci vede scossi e quando gli spieghiamo cos'è successo è il suo turno ad impallidire, pensando a cosa sarebbe capitato se non avessimo deciso di far tappa al Sestrière. È una persona di grande umanità, ed alla sera ci inviterà a sue spese a cena nella (sola) trattoria di Bousson, narrandoci con riserbo e pudore toccanti ricordi della sua campagna di Russia con la Cuneense e dei 5 anni di prigionia conseguente.

L'autista si prenderà tali e tante pacche sulle spalle da restarne indolenzito; io, scaramanticamente, salirò sempre con lui nei traslochi successivi…

**Piero Mario Gilardi**

1915 - 2015

# I FRATELLI MASSIMO E FELICE COÏSSON

Inverso Pinasca, Comune situato all'inizio della Val Chisone sulla destra del torrente Chisone, nella grande guerra ha sacrificato, per la conquista della vittoria, 17 giovani vite, pari al 2% della popolazione (cens. 1911), fra questi emergono i fratelli Massimo e Felice Coïsson.

**MASSIMO COÏSSON** – Nacque alle ore 11,30 del 21 febbraio 1894 ad Inverso Pinasca, frazione Clot. Frequentò la scuola elementare sotto la guida del padre Lorenzo, allora maestro comunale, quindi, passò alla Scuola Latina di Pomaretto alla quale seguì la Scuola Normale a Pinerolo dove, nel 1911, ottenne la licenza. Subito trovò lavoro presso la Società Alto Po dove rimase quasi un anno.

Il sedentario lavoro ad una scrivania non gli era confacente, così si dedicò all'insegnamento presso una scuola comunale di Piacenza. Anche questo impiego non corrispondeva ai suoi ideali, pur essendo a contatto con i fanciulli ai quali egli era chiamato ad insegnare ed a formare il carattere di futuri buoni cittadini; non era ancora soddisfatto in quanto l'opprimeva la permanenza, per tutto il giorno, in un aula chiusa, lui, abituato com'era all'ambiente montano, mal si adattava alla clausura.

Chiamato alla visita militare, fu dichiarato, per deficienza toracica, rividibile. In attesa di una seconda chiamata, trovò impiego presso le Officine R.I.V. di Villar Perosa e, nel tempo libero, fece anche il corrispondente per il giornale "La Lanterna Pinerolese".

Nell'autunno del 1914, dichiarato abile, fu ammesso ad un corso per allievi ufficiali presso il 3° Rgt. Alpini. Nel mese di maggio del 1915, conseguì il grado di sottotenente e fu inviato con la carica di ufficiale zappatore. Con facezia asseriva: "ero l'unico ufficiale che già avesse fatto conoscenza con la zappa"; successivamente frequentò: ad Oulx il corso sciatori quindi a Verona quello da bombardiere ed altre specializzazioni. Al termine dei vari corsi fu inviato in zona di guerra in Val di Ledro dove partecipò alle varie operazioni del reparto.

In una lettera, pubblicata su "La Lanterna Pinerolese", inviata ai genitori, così scrive «Come vedete dal giornale abbiamo avuto un po' da fare in questi giorni e ce ne sarà ancora per parecchio tempo. Ad ogni modo sto bene e sono sano e salvo e la posizione è nostra benché soggetta a tiri nemici da cannoni da 305 e da 280 che fanno diventare cretini a furia di rompere i timpani con la loro voce terribile staccando dai dirupi dei massi grossi come le case proiettandoli per centinaia di metri come sassolini. È una cosa impressionante ed ho il cervello in subbuglio. Certi momenti mi pare di impazzire. Non capisco più nulla. Si subiscono certe emozioni che fanno perdere la bussola. Abbiamo fatto 20 prigionieri di cui due ufficiali. Tutti Ungheresi e prima cosa dichiararono tale loro qualità. Affamati divorarono quello che si dava loro con gli occhi».

*Ten. Massimo Coïsson*

Nel maggio 1916, fu promosso tenente e trasferito al 4° Rgt. Alpini Btg. Monte Cervino, 103ª compagnia, trascorse l'inverno fra le nevi del Pasubio, dove ebbe modo di dimostrare le sue capacità militari e di comando, per questo il suo nome fu citato su un bollettino riportante: *"L'episodio di un giovane ufficiale che alla testa di alcuni reparti di truppa, dispersi e sbigottiti dal furor dell'artiglieria austriaca, li ha riordinati e ricondotti sul terreno abbandonato, respingendo il nemico". Questo tenente che precedeva la ricomposta compagnia e l'induceva, con eroico esempio a trasformare una disfatta in una vittoria, era Massimo Coisson".*

In primavera il battaglione cambiò fronte e fu trasferito sull'Isonzo. Nel mese di marzo seguì il battaglione in Val Lagarina dove rimase fino al 24 aprile data del rientro al 6° Gruppo Alpini sull'Isonzo, dove si preparò per partecipare alla 10ª battaglia dell'Isonzo.

Il 17 maggio 1917, durante una delle terribili e sanguinose offensive del Vodice per conquistare le contese trincee di Bodrez, il tenente Massimo Coïsson, per animare ed incitare i suoi uomini alla battaglia, si alzò in piedi sulla trincea, ma una pallottola lo colpì al petto ledendogli anche la spina dorsale e lasciandogli paralizzata la parte inferiore del corpo.

Dopo le prime cure presso l'ospedale da campo, esaminata la gravità della ferita, fu trasferito a Milano all'ospedale militare di riserva "La Baggina"; qui, dopo un mese di dolorosa degenza, il 24 giugno, alle ore 5,25, assistito dal

fratello Felice, rendeva l'anima a Dio. Le sue spoglie furono tumulate in un cimitero di Milano. Nel 1972, fu esumato e i suoi resti furono portati nel cimitero di Inverso Pinasca (borgata Vivian).

In seguito al suo coraggioso atto, alla sua memoria fu decretata la concessione della Medaglia di Bronzo al Valor Militare con la motivazione: «Comandante di compagnia dimostrava serenità ed ardire nell'attaccare il nemico e molta perizia nel dirigere i lavori di rafforzamento della linea. Mentre respingeva un assalto sferrato rimaneva ferito». – *Bodrez, 15-17 maggio 1917.*

**FELICE COÏSSON** – Felice Coïsson nacque alle ore 10,00 del 26 marzo 1896 a Inverso Pinasca, borgata Clot. Trascorse la sua fanciullezza e gioventù scorrazzando, nel tempo libero lasciatogli dal padre, insegnante elementare comunale, attraverso i boschi ed aiutando la famiglia nel lavori dei campi.

Anche lui, come il fratello Massimo, frequentò la Scuola Latina di Pomaretto ed in seguito la Scuola Normale di Pinerolo. Diplomato nel 1914, aveva subito iniziato il lavoro come maestro, ma per breve tempo. Chiamato alle armi e dichiarato idoneo il 20 novembre 1915 si arruolò e frequentò la Scuola Militare di Modena e, nel febbraio 1916, fu nominato sottotenente ed inviato in zona di guerra sul Monte Nero, quale ufficiale del 2° Rgt. Alpini, Btg. Val Maira, 217ª Compagnia; nel luglio del 1916, passò alla 218ª sempre del Val Maira.

Il 13 giugno 1916, in una lettera pubblicata su " La Lanterna Pinerolese", così scriveva ai genitori: «Poiché un soldato va a Cuneo ne approfitto per fargli impostare questa lettera fuori dalla zona di guerra. Dunque mi trovo nel trentino da circa 15 giorni, sono stato sull'altipiano di Asiago dove il battaglione ha avuto il primo combattimento. Eravamo ad est di Asiago su un altura chiamata Monte Baldo. Dopo due giorni che eravamo in posizione siamo stati attaccati da quattro battaglioni nemici che ci hanno accerchiati. Abbiamo resistito 8 ore poi ci siamo ritirati per non essere fatti prigionieri.

*Abbiamo avuto perdite abbastanza forti però loro ne hanno avute di molto superiori. Io sono salvo per miracolo. Mi sono ritirato per ultimo col mio plotone ridotto a pochi uomini quando avevo due mitragliatrici nemiche sui fianchi e l'artiglieria alle spalle che sparavano a tutta forza. Non sono stato toccato ho però la mantellina che avevo arrotolata a tracolla forata da una pallottola.*

*Alla sera ci siamo riuniti in un bosco e siamo venuti ad occupare una nuova posizione più ad est chiamata Monte Castelgomberto a 1800 m. Dalla prima posizione vedevamo benissimo Asiago ardere e bombardata dagli austriaci. Essi hanno l'abitudine di incendiare tutti i paesi che hanno occupato Asiago, Gallio, Ronchi, ecc. tutte cittadine e villaggi ridenti, sono completamente distrutte. Altri paesi che non hanno potuto occupare ma che sono sotto tiro della loro artiglieria sono incendiati colle granate incendiarie come per esempio Primolano. Da Castelgomberto dove ci siamo fermati vedevamo tutto il fumo salire dalla povera Primolano che brucia da 5 giorni.*

*Sul Castelgomberto ci siamo fermati 8 giorni che saranno memorabili: furono otto giorni passati sotto un bombardamento terribile eravamo quasi al sicuro, pei 305 non c'è rifugio sicuro. Per il bombardamento abbiamo avuto moltissimi feriti il che ha ridotto il battaglione a poca roba, la sera del 7 dopo un bombardamento furioso più degli altri siamo stati attaccati con forze molto superiori e dopo aver combattuto fino alle 10 del giorno dopo ci siamo nuovamente ritirati con 150 uomini del battaglione su circa 900 che eravamo 4 ufficiali su 27.*

*Ten. Felice Coïsson*

Due combattimenti e 8 giorni di bombardamento ci hanno ridotto a questo punto. Siccome una compagnia è rimasta senza ufficiali ne ho preso il comando io. Adesso siamo venuti a Lazzaretti per aspettare i complementi e per riposarci per rifare il battaglione quindi per qualche tempo staremo qua. Intanto le batoste che gli austriaci prendono dai Russi si risentono qua dove hanno ritirato molte truppe a molti cannoni. Fra poco comincerà l'offensiva nostra e spero che in pochi giorni di riprendere tutto ciò che abbiamo perduto».

Il 31 luglio 1916, in una lettera, sempre su "La Lanterna", ai genitori così scriveva: «Qua non si sta male anzi ci starei volentieri fino alla fine della guerra. Si trova del buonissimo vino a 2 lire al litro ma ne vale la spesa spendere tanto. Del resto siamo stati più di due mesi nei pini dove non si spendeva più che il necessario per la zona e adesso che ci possiamo sfogare un po' ne approfittiamo.

*Speriamo di stare per parecchio tempo in questo paese. Facciamo vita da guarnigione, ho una bella stanza dove posso dormire in un letto. La prima notte non ho dormito perché non ero più abituato ma adesso faccio certe dormite che valgono per due».*

Trasferito al 5° Rgt. Alpini Btg. Val Camonica, 250ª compagnia, nel Trentino partecipò a diverse operazioni. Il 12 settembre 1917, alla testa della sua compagnia, durante un furioso attacco, fu gravemente ferito, una gravissima ferita, la pallottola, penetrandogli nel basso fianco destro, attraversò, senza ledere organi vitali e fuoruscì dalla spalla sinistra. Seguì un periodo in vari ospedali e poi, una lunga convalescenza nel suo paese. Prima di ripartire per il fronte, parlando con un amico, presso il quale si era recato per salutarlo, gli disse, forse presago di prossimo fosco futuro: "Parto contento, e se tornerò, ti assicuro che il mio petto sarà fregiato".

Alla fine di ottobre riprese il servizio attivo. Raggiunta la sua compagnia sul Solarolo, partecipò con ardore e coraggio ai numerosi scontri col nemico. Il 13 dicembre 1917, con la sua 250ª compagnia fu inviato a sostegno del Btg. Monte Arvenis a quota 1601 dove, con l'appoggio delle altre due compagnie aveva il compito di arginare l'avanzata nemica che già aveva occupato il Monte Fontanell e di aggirare il Btg. Feltre a Monte Valderoa.

Nel corso di un attacco, alle ore 15,00, una scheggia di granata lo colpiva al capo causandone la morte immediata. Fu sepolto nel cimitero di Cason delle Mure.

La domenica 29 settembre 1918, sulla casa natale dei due Caduti, fu murata una lapide marmorea in loro memoria. Così "La Lanterna Pinerolese" ne riassume la giornata: «…Fu quella di domenica una funzione semplice ma severa, modesta e quasi intima, ma cordiale. Il tributo di gratitudine soave va il profumo della spontaneità riconoscente. E la cerimonia, dinanzi al magnifico anfiteatro dei monti circostanti, nell'angolo remoto della montagna, coperto da verzura, si svolse solenne e degna».

La funzione era stata preceduta da un convegno degli insegnanti della valle. Al suono della Marcia Reale eseguita dalla banda salesiana di Perosa si scoperse la targa in marmo bianco, opera pregevole dello scultore Galliano di Pomaretto, murata sulle pareti di quella casetta ove nacquero, trascorsero la vita, appresero dalla bocca paterna i rudimenti dell'istruzione e dove purtroppo non poterono chiudere gli occhi i due fratelli. In sobrie linee è tracciato il ricordo: «*In memoria dei fratelli tenenti – Massimo e Felice Coïsson – gloriosamente caduti per la Patria – Vodice 17 maggio 1917 – Grappa 13 dicembre 1917 – XXIX settembre 1918».*

*Targa in memoria dei Fratelli Coïsson*

Solamente le spoglie di Massimo Coïsson riposano nel piccolo cimitero di Inverso Pinasca accanto a quelle dei loro genitori, quelle di Felice, in seguito alla dismissione dei piccoli cimiteri sorti in tempo di guerra, sono andate disperse, finite, forse, in un cella comune con scritto "IGNOTI".

**Cattalino Massimino**

## SEPP INNERKOFLER

Sepp Innerkofler, un valoroso galantuomo del Tirolo, soldato delle Standchützen servì con fedeltà, amore e onore il suo Imperatore Francesco Giuseppe fino all'olocausto della sua vita. Nacque nel maso Unterdam a Sesto (Val Pusteria), il 25 ottobre 1865. All'età di sei anni fu mandato a servizio presso altri masi in qualità di umile servo, sino all'età di quindici anni quando il padre Cristian lo prese con sé quale aiuto nel suo lavoro. In seguito trovò impiego in una segheria di Sesto. Il tempo libero lo dedicò alle scalate sulle sua amate montagne imparando a conoscere ogni anfratto e ogni via per giungere sulle vette. Era anche un ottimo cacciatore di camosci.

Frequentò anche il corso per diventare guida alpina e, nel 1889, ne conseguì il brevetto diventando questa la sua primaria attività. Il 28 luglio 1890, scalò, in prima assoluta, la ripida parete della Cima Piccola di Lavaredo, impresa, fino ad allora, ritenuta impossibile. In breve tempo divenne famoso e molto richiesto dai facoltosi personaggi che ardevano dal desiderio di scalare le diritte pareti delle Dolomiti.

Con la fama giunse anche l'agiatezza, con la moglie Maria Stadler (che le darà sette figli), gestì il rifugio sul Monte Elmo, quindi il Zsigmondy e in seguito il Dreizinnen (Tre Cime) che lui fece ristrutturare secondo le più aggiornate tecniche.

Ormai mancava poco all'inizio delle ostilità. L'attentato di Sarajevo innescò le polveri di una situazione cha da anni si trascinava senza trovare una soluzione pacifica fra le varie Cancellerie, e fu la guerra. Il 28 luglio 1914, l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia che da lì si estese in un crescendo agghiacciante su tutta l'Europa e sulla Russia.

Nella primavera del 1915, sempre più insistenti si fecero le voci di un ingresso dell'Italia nel conflitto, non più a fianco della Triplice Alleanza, ma di Francia ed Inghilterra. Nelle vicinanze delle frontiere orientali, erano affluite ingenti quantità di truppe e materiali. Negli alti comandi austro-ungarici fremeva un'intensa attività per ridisegnare le posizioni delle loro truppe che, depauperate in gran parte di uomini e materiali in quanto impegnate sul fronte russo, lasciavano sguarnita parte del fronte del Trentino-Alto Adige.

*Sepp Innerkofler*

Il 18 maggio 1915, Francesco Giuseppe Imperatore dell'Austria-Ungheria, per coprire la mancanza di truppe, decretò la mobilitazione generale comprese anche le milizie stanziali: i Tiroler Standschützen, composte da giovani dai 14 ai 19 anni e da anziani dai 41 ai 70 anni di età, purché iscritti al tiro a segno (cioè che sapessero usare il fucile).

Il 19 maggio, Sepp Innerkofler insieme ai fratelli ed al figlio Gottfried, si arruolarono volontari. In considerazione della preparazione e della autorevolezza di Sepp, il giorno successivo 20, si costituì una "pattuglia volante" composta da Sepp, dalle guide Forcher, Roger, Piller, dal figlio Gottfried e da altri, atta a compiere compiti e missioni effettuate che, per riuscire, necessita di menti e mani esperte.

Il 21 la pattuglia effettuò la scalata del Monte Paterno, alla sera, al rientro, Sepp fu promosso caporale. L'attività addestrativa continuò incessantemente dal 21 maggio al 4 luglio, in questo periodo la pattuglia effettuò 17 ascensioni sulle cime nei dintorni di Sesto. Per la sua capacità di guida e di comando, Sepp fu avanzato al grado di sergente e decorato della medaglia d'argento, cosa eccezionale per un para militare.

Il 24 maggio 1915, iniziò la guerra tra l'Italia e gli Imperi centrali. Il 29 maggio, un reparto della 67ª Compagnia del Btg. Pieve di Cadore, comandato dal maggiore Buffa di Perrero, occupò la cima del Monte Paterno. Un pianoro di alcuni metri quadri che poteva ospitare solo alcuni uomini, ma che era un punto di controllo dei movimenti nemici di prim'ordine e, per tale motivo uno degli obiettivi da ritornare in mano austriaca.

Il 4 luglio, è il giorno dell'attacco per la ripresa della posizione. O. Ebner, nel suo racconto del fatto: "L'ultima pattuglia di Sepp Innerkofler" pubblicato sul sito "Il Fronte Dolomitico" così descrive l'azione: «Sono in cinque ad aver ricevuto l'ordine di occupare la cima del Paterno. Fra loro, oltre *Sepp Innerkofler, le famose guide di Sesto Schanni Forcher e Andreas Piller, ormai più che cinquantenni. Armati di fucile e bombe a mano, abbandonano il ricovero situato sul rovescio della Torre di Toblin. Li seguono da 30 a 40 uomini, fra Landesschützen, Standschützen e zappatori, guidati dal fratello di Sepp, Christl. Il figlio Gottfried non può accompagnarli. Al momento del saluto stringe le braccia al collo del padre e lo segue poi a lungo con lo sguardo, finché la sua nota figura non scompare nel buio della notte.*

*Subito dopo Gottfried torna indietro e sale sul Sasso di Sesto per attendere l'alba che gli consentirà di vedere ancora la pattuglia in azione. Illuminate da una pallida luce lunare; le Tre Cime di Lavaredo si elevano spettrali nell'oscuro cielo stellato.*

*La pattuglia è arrivata ai piedi della gola ghiaiosa che scende dalla Forcella del camoscio. Gli uomini salgono lenti e con cautela, evitando di smuovere sassi. Christl fa fermare i suoi soldati al termine del pendio per attendere l'esito dell'azione. I cinque calzano le pedule da roccia e affrontano la parete del Paterno. Nonostante l'oscurità, salgono sicuri perché conoscono esattamente il percorso. È la via della cresta nord-nord-ovest, che Sepp ha aperto nel 1896 e da lui ripetuta innumerevoli volte. Arrampicando da circa un'ora sono quasi arrivati in cresta.*

*Su Cima Undici le stelle impallidiscono e la tenue luce dell'alba annuncia il nuovo giorno. Adesso hanno raggiunto la cresta. Mentre al di là della valle i primi raggi di sole indorano le rocce del Cristallo. Il silenzio viene improvvisamente interrotto da un sibilo lacerante: è il cannone austriaco di Monte Rudo che inizia l'aggiustamento. Il quarto colpo centra l'obiettivo. E la pace sembra regnare di nuovo fra questi monti. Uno dopo l'altro, i cinque continuano ad arrampicarsi lungo la cresta e le loro figure risaltano sullo sfondo del cielo. Ma gli alpini del maggiore Buffa di Perrero li scorgono dalla Forcella Pian di Cengia.*

*Allarme! In un attimo si destano le artiglierie e le mitragliatrici delle Tre Cime di Lavaredo; reagiscono immediatamente le mitragliatrici austriache. Il loro crepitio è soverchiato dal rombo dei cannoni di Monte Rudo, del mortaio schierato dietro il Sasso di Sesto, di un pezzo da campagna, di un obice.*

*Ma i cinque sono già sulla parete Ovest e salgono, metro dopo metro, riparandosi nelle nicchie e dietro le sporgenze della roccia. Una scheggia si frantuma proprio davanti a Sepp; un po' di sangue gli cola lungo il viso ma continua ad arrampicare. Una pietra ferisce Forcher, anch'egli sanguina ma continua a salire. Stanno già per raggiungere la cima. Tutt'intorno*

*di nuovo il silenzio. Non si odono più colpi.*

*Dal Sasso di Sesto Gottfried segue con il binocolo ogni movimento del padre. Lo vede proprio sotto la cima, a circa 15 passi dal muretto a secco che protegge la vedetta italiana. Con calma Sepp porta la mano alla cintura per prendere una boma a mano, sfila la sicurezza e la lancia con tutta la sua forza contro il riparo. Ancora una…e poi la terza che scoppia al centro del piccolo muro di sassi. Ma che succede? Sepp solleva improvvisamente le braccia al cielo, cade riverso, rotola lungo le placche della cima per poi giacere immobile all'uscita del camino Oppel: morto. L'azione è fallita.*

*Dalle posizioni austriache si vede ancora per molti giorni quel corpo inanimato prigioniero fra le rocce, ma poi, un mattino più nulla. Durante la notte gli alpini hanno recuperato il cadavere. Un soldato della Sanità, lo studente di medicina Angelo Loschi, è sceso con un alpino lungo la parete per poter tumulare la salma. Sulla cima del Paterno Sepp Innerkofler trova la sua estrema dimora. Una grossa pietra copre la tomba da cui sporge una modesta croce di legno. La semplice epigrafe annuncia che egli ha perso la vita su quella montagna per difendere la sua terra:* ***SEPP INNERKOFLER GUIDA ALPINA****».*

*La tomba di Sepp Innerkofler sul Paterno*

Per questa azione, il 9 luglio, Sepp Innerkofler fu insignito, dall'Arciduca Eugenio d'Asburgo, della medaglia d'oro al valor militare. Al termine della guerra, il figlio Gottfried salì sul Paterno per riesumare la salma del padre e riportarla nel piccolo cimitero di Sesto dove ancora oggi riposa.

Sulla eroica morte di Sepp Innerkoffler esistono 33 versioni, tutte si differenziano per più o meno sostanziali differenze. Le tre versioni più accreditate, ma la leggenda ha ormai superato la realtà, sono: 1ª) colpito alla fronte e precipitato nel camino Oppel; 2ª) all'improvviso, quando Sepp Innerkofler ha ormai raggiunto la cima, l'alpino Pietro De Luca del Btg. Pieve di Cadore, salito sul muretto di protezione, alza un masso e lo lancia contro Sepp il quale, colpito alla testa precipita nel camino; 3ª) Sepp stava per raggiungere la vetta quando senti la mitragliatrice posizionata sulla Torre di Toblin che iniziò a sparare, si voltò e un colpo lo uccise facendolo cadere nel camino. Il figlio Gottfried, alla seconda esumazione della salma, notò che il foro di uscita del colpo era sulla parte occipitale. Resta insoluto se fu colpito da fuoco amico o nemico.

Gli alpini di allora e di oggi hanno onorato ed onorano il ricordo di un grande soldato che ha amato le sue montagne e la sua Patria sino alla morte.

**Cattalino Massimino**

# SEZIONE

## ARRIVEDERCI SIG. COMANDANTE!

La Sez. A.N.A. di Pinerolo ha salutato con due momenti conviviali il Comandante del 3° Col. Carlo Di Somma. Uno il giorno 18 agosto c.a. con un pranzo presso l'agriturismo "La Porziuncola" dell'Alpe Crosenna, meravigliosamente gestito dal socio Bertone Giovanni di Campiglione.

L'altro il primo settembre con un'ottima cena consumata all'Agriturismo La Fodrera di Buriasco.

In entrambi i momenti si sono manifestate grande stima e simpatia per e dal Colonnello Comandante che dal primo all'ultimo giorno della Sua presenza a Pinerolo ha partecipato attivamente alle iniziative della Sezione, contraccambiato dalla presenza degli alpini dell'Associazione in alcune attività del 3°.

**R.G.**

*Uniti a salutare l'amico col. Di Somma*

Crosenna – Saluto al Comandante

I partecipanti alla cena di saluto

# RADUNO DEL 1° RAGGRUPPAMENTO

Il 18° Raduno del 1° Raggruppamento si è svolto, domenica 11 ottobre, una assolata giornata autunnale, ad Acqui Terme, una meravigliosa, decorosa e storica Città. L'Amministrazione comunale ha presentato, alle migliaia di alpini che hanno sfilato, strade pulite, verde pubblico curato ed un mirabile recupero delle residenze storiche. Merita ritornarvi per una visita più accurata, l'interessante e mirabile Cattedrale, la Bollente che sgorga con un vigoroso flusso di 560 litri al minuto ed a una temperatura di 75,4 °C, gli artistici portoni e l'avvincente bellezza dei suoi palazzi.

Acqui Terme, la più giovane delle 81 Sezioni italiane che compongono la nostra Associazione, ha lavorato sodo e ha lavorato bene. Le manifestazioni sono iniziate venerdì 9 con la resa degli onori alle tombe delle medaglie d'Oro al Valor Militare Col. Luigi Pettinati ed all'alpino Francesco Cazzulini. Alla sera concerto di cori nella Chiesa di San Francesco.

Sabato 10, dopo l'alzabandiera, nella Sala Consiliare del Comune, riunione dei presidenti sezionali. Alle 16,15, accolto dai Vessilli, dai gagliardetti e da tutti gli alpini già in città, si inserì nei ranghi il Labaro Nazionale quindi, in corteo sino alla Cattedrale di Nostra Signora Assunta dove, dopo gli interventi ufficiali, Mons. Pier Giorgio Micchiardi, Vescovo di Acqui Terme, celebrò la Santa Messa. Segui, nella Sala Consiliare del Comune, il conferimento della Cittadinanza Onoraria alla Brigata Alpi-

La nostra Banda Musicale

Il Vessillo scortato dal Presidente Busso e dal Col. Vezzoli

I Vice Presidenti e i Consiglieri

2016

# AgendaManifestazioni

## 7 Luglio 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Ve | | |
| 2 | Sa | | |
| 3 | Do | *3 – Col di Nava – 67° raduno al sacrario della Cuneense* | 2-3 sabato domenica – Porte Festa alla Fontana degli Alpini |
| 4 | Lu | | 3 domenica – Torre Pellice – Rancio alpino |
| 5 | Ma | | |
| 6 | Me | | 27 |
| 7 | Gi | | |
| 8 | Ve | *8 – 96° anniversario fondazione dell'A.N.A.* | |
| 9 | Sa | | |
| 10 | Do | *10 – Pellegrinaggio all'Ortigara* | 10 domenica – Roure – Claviere, commemorazione Ten. Vinçon |
| 11 | Lu | | 10 domenica – Inverso Pinasca – Festa del Gruppo, assado a Clos Beiran |
| 12 | Ma | | 10 domenica – Villar Perosa – Festa alla Fraita |
| 13 | Me | | 13 martedì – Pinerolo Città – Balsiglia, visita museo Valdese 28 |
| 14 | Gi | | |
| 15 | Ve | | |
| 16 | Sa | | |
| 17 | Do | | 17 domenica – Angrogna – Festa alpina alla Vaccera |
| 18 | Lu | | 17 domenica – Volvera – Festa patronale di S. Maria Maddalena |
| 19 | Ma | | |
| 20 | Me | | 29 |
| 21 | Gi | *21 – Consiglio Direttivo Sezionale* | |
| 22 | Ve | | |
| 23 | Sa | | 23-24 sabato e domenica – Perosa Argentina – 30° anniversario della Bocciarda |
| 24 | Do | | |
| 25 | Lu | | |
| 26 | Ma | | 26 martedì – Pinerolo Città – Camminata alpina a Rochemolles |
| 27 | Me | | 30 |
| 28 | Gi | | |
| 29 | Ve | | |
| 30 | Sa | | |
| 31 | Do | *31 – 53° pellegrinaggio in Adamello* | 31 domenica – Bagnolo P.te - Santuario Madonna della Neve |

## Dati personali

Cognome
Nome
Via
Tel. uff. Tel. abit.
Codice fiscale
Targa automezzo
Compagnia assic. r.c.
polizza n. scade il
Gruppo sanguinio
Allergie a
Ultima iniezione antitetanica

| | | |
|---|---|---|
| TELEF. UTILI | Soccorso Pubblico di emergenza | 113 |
| | Carabinieri | 112 |
| | Vigili del fuoco | 115 |
| | Emergenza sanitaria | 118 |
| | Guardia di finanza | 117 |
| | Servizio Antincendi del Corpo Forestale di Stato | 1515 |
| | CCISS Viaggiare informati | 1518 |
| | Assistenza stradale ACI | 116 |
| SERVZI TELEF. | Pronto soccorso | |
| | Medico personale | |
| | Polizia | |
| | Vigili del fuoco | |
| | ENEL GAS | |

IN CASO DI NECESSITÀ COMUNICARE A:

Sig.
Via
Tel. Città

## 2017

| GENNAIO | | | | | | | FEBBRAIO | | | | | | | MARZO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | | | 1 | | | | | | | 1 | | | | | | | |
| 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 |
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 |
| 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 27 | 28 | | | | | | 27 | 28 | 29 | | | | |
| 30 | 31 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| APRILE | | | | | | | MAGGIO | | | | | | | GIUGNO | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | | 1 | 2 | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 29 | 30 | 31 | | | | | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | | |

| LUGLIO | | | | | | | AGOSTO | | | | | | | SETTEMBRE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | | 1 | 2 | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | | | | | | 1 | 2 |
| 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 28 | 29 | 30 | 31 | | | | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | |
| 31 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

| OTTOBRE | | | | | | | NOVEMBRE | | | | | | | DICEMBRE | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D | L | M | M | G | V | S | D |
| | | | | | | 1 | | | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | | | | 1 | 2 | 3 | 4 |
| 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 | 25 | 26 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 27 | 28 | 29 | 30 | | | | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |
| 30 | 31 | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

**FESTIVITÀ INFRASETTIMANALI 2016**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Domenica | 1 | gennaio | Capodanno |
| Venerdì | 6 | gennaio | Epifania |
| Lunedì | 17 | marzo | dell'Angelo |
| Martedì | 25 | aprile | Anniversario Liberazione |
| Lunedì | 1 | maggio | Festa del lavoro |
| Venerdì | 2 | giugno | Festa della Repubblica |
| Martedì | 15 | agosto | Assunzione M. Vergine |
| Venerdì | 8 | dicembre | Immacolata Concezione |
| Mercoledì | 1 | novembre | Ognissanti |
| Venerdì | 8 | dicembre | Natività del Signore |
| Lunedì | 25 | dicembre | S. Stefano |
| Martedì | 26 | dicembre | |

## 8 Agosto 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Lu | | 22 |
| 2 | Ma | 2 domenica – Volvera – Festa della Repubblica | |
| 3 | Me | | |
| 4 | Gi | | |
| 5 | Ve | 5 domenica – Porte – Festa del socio | |
| 6 | Sa | | |
| 7 | Do | | |
| 8 | Lu | 8 mercoledì – Castagnole P.te – Festa al Pilone S. Giuseppe e Messa | 23 |
| 9 | Ma | *9 – Consegna materiale Tranta Sold* | |
| 10 | Me | 10 venerdì – Scalenghe – Cena alla "Conterloira" | |
| 11 | Gi | 11-12 sabato e domenica – Cavour – 90° di fondazione del Gruppo | |
| 12 | Ve | 12 domenica – S. Secondo di Pinerolo – Festa del socio alla Ferrugginosa | |
| 13 | Sa | | |
| 14 | Do | | |
| 15 | Lu | | 24 |
| 16 | Ma | | |
| 17 | Me | | |
| 18 | Gi | 18-19 sabato e domenica – Perosa Argentina – 85° di fondazione del Gruppo | |
| 19 | Ve | 19 domenica – S. Pietro Val Lemina – Festa alla Cappella degli Alpini al Crò | |
| 20 | Sa | | |
| 21 | Do | | |
| 22 | Lu | | 25 |
| 23 | Ma | | |
| 24 | Me | 24 venerdì – Pinerolo Città – La Monta (Francia) – Memoria dei Caduti | |
| 25 | Gi | | |
| 26 | Ve | 26 domenica – Fenestrelle – Raduno annuale | |
| 27 | Sa | 26 domenica – festa di S. Giovanni Battista a Grandubbione | |
| 28 | Do | *28 – Raduno Sezionale a Bobbio Pellice* | |
| 29 | Lu | | 26 |
| 30 | Ma | | |
| 31 | Me | | |

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Pinerolo
10064 PINEROLO - C.so Torino, 18
Tel./Fax 0121 321263
e-mail: pinerolo@ana.it
www.pinerolo.ana.it

# AGENDA 2016

| Cognome | Indirizzo |
|---|---|
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |
| | |

## 6 Giugno 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Me | | |
| 2 | Gi | | |
| 3 | Ve | 3 mercoledì – Castagnole P.te – Scampagnata alpina | 31 |
| 4 | Sa | | |
| 5 | Do | *5 – Tramonti di Sotto, 40° campionato corsa in montagna a staffetta* | 5 venerdì – Scalenghe – Ritrovo alla Cappella della Conterloira |
| 6 | Lu | | 6 sabato – Cavour – Bollito a Madonna della Neve |
| 7 | Ma | | 7 agosto – Bobbio Pellice – Festa al Garneud |
| 8 | Me | | |
| 9 | Gi | | |
| 10 | Ve | | 32 |
| 11 | Sa | *11-12 – Un giorno da alpino* | |
| 12 | Do | | |
| 13 | Lu | | |
| 14 | Ma | | |
| 15 | Me | | |
| 16 | Gi | *16 – Consiglio Direttivo Sezionale* | |
| 17 | Ve | | 33 |
| 18 | Sa | *18-19 – Gorizia, Raduno 3° Raggruppamento* | |
| 19 | Do | | |
| 20 | Lu | | |
| 21 | Ma | | |
| 22 | Me | | |
| 23 | Gi | | |
| 24 | Ve | | 34 |
| 25 | Sa | *25 – Concerto Cori a Fenestrelle* | |
| 26 | Do | *26 – Sarezzo, 44° campionato marcia di regolarità in montagna* | |
| 27 | Lu | *26 – Pellegrinaggio al Rifugio Contrin* | 27 sabato – Frossasco – gara alle bocce e cena campagnola |
| 28 | Ma | | 28 domenica – Prali – Gara a bocce |
| 29 | Me | | |
| 30 | Gi | | |
| | | | 35 |

## 1 Gennaio 2016

| | | |
|---|---|---|
| 1 | Ve | |
| 2 | Sa | |
| 3 | Do | |
| 4 | Lu | |
| 5 | Ma | |
| 6 | Me | |
| 7 | Gi | |
| 8 | Ve | |
| 9 | Sa | |
| 10 | Do | |
| 11 | Lu | |
| 12 | Ma | |
| 13 | Me | |
| 14 | Gi | |
| 15 | Ve | |
| 16 | Sa | |
| 17 | Do | *17 – Commemorazione Novo Postojalowka a Ceva* |
| 18 | Lu | |
| 19 | Ma | |
| 20 | Me | |
| 21 | Gi | |
| 22 | Ve | |
| 23 | Sa | *23 – 73° di Nikoljewka a Brescia* |
| 24 | Do | |
| 25 | Lu | *25-26-27-28-29 – Sestriere Ca.STA* |
| 26 | Ma | |
| 27 | Me | |
| 28 | Gi | |
| 29 | Ve | |
| 30 | Sa | |
| 31 | Do | |

## Note

## 9 Settembre 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Gi | | |
| 2 | Ve | | |
| 3 | Sa | | |
| 4 | Do | *4 – Pellegrinaggio al Monte Pasubio* | 18 |
| 5 | Lu | *4 – Pellegrinaggio al Monte Bernadia* | |
| 6 | Ma | | |
| 7 | Me | | |
| 8 | Gi | | 8 domenica – Pinerolo Città – Cervasca – Apertura Santuario Madonna degli Alpini |
| 9 | Ve | *8 – Consiglio Direttivo Sezionale* | |
| 10 | Sa | | |
| 11 | Do | *10-11 – SUSA – Raduno 1° Raggruppamento* | 19 |
| 12 | Lu | | |
| 13 | Ma | | |
| 14 | Me | | |
| 15 | Gi | | |
| 16 | Ve | | |
| 17 | Sa | | |
| 18 | Do | *18 – Paluzza – 45° campionato corsa in montagna* | 20 |
| 19 | Lu | | |
| 20 | Ma | | |
| 21 | Me | | |
| 22 | Gi | *22 – San Maurizio, patrono degli Alpini* | |
| 23 | Ve | | |
| 24 | Sa | | |
| 25 | Do | | 21 |
| 26 | Lu | | |
| 27 | Ma | | |
| 28 | Me | | 28 sabato – Volvera – Processione Corpus Domini |
| 29 | Gi | | 29 domenica – S. Pietro Val Lemina – 50° di fondazione del Gruppo |
| 30 | Ve | | |

## Note

| | |
|---|---|
| 1 | 5 martedì – Cavour – Alpini con la Befana |
| | |
| | |
| | |
| 2 | |
| | 8 venerdì - Bagnolo P.te - Assemblea annuale |
| | |
| | 10 domenica – Burlasco – Assemblea annuale e tesseramento |
| | 10 domenica – Frossasco – Assemblea annuale e pranzo sociale |
| 3 | |
| | 14 giovedì – Airasca – Assemblea dei soci e tesseramento |
| | |
| | 16 sabato – Inverso Pinasca – Bagna cauda |
| | 17 domenica – Pomaretto – Assemblea annuale |
| | 17 domenica – Porte – Assemblea annuale con votazioni |
| | 18 lunedì – Castagnole P.te – Assemblea annuale |
| 4 | |
| | 23 sabato – Abbadia Alpina – Assemblea annuale |
| | 23 sabato – Cantalupa – Assemblea annuale con votazioni |
| | 24 domenica – Pinerolo Città – S. Pietro Val Lemina – Assemblea annuale e pranzo sociale |
| | 24 domenica – Pinasca – Villar Perosa – Assemblea con votazioni |
| | 24 domenica – Bricherasio – Assemblea annuale e festa del gruppo |
| | 28 gennaio – Scalenghe – Assemblea annuale con votazioni |
| | 30 sabato – Bibiana – Assemblea dei soci |
| | 30 gennaio – Perosa Argentina – Cena inizio anno |
| | 31 domenica – Roure – Villar Pellice – Assemblea annuale |
| | 31 domenica – Scalenghe – Pranzo sociale |

## 5 Maggio 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Do | | |
| 2 | Lu | | |
| 3 | Ma | | |
| 4 | Me | | 4 domenica – Cantalupa – Festa sul Monte Freidour |
| 5 | Gi | | |
| 6 | Ve | | |
| 7 | Sa | | 36 |
| 8 | Do | | |
| 9 | Lu | | |
| 10 | Ma | *10 – Consegna materiale Tranta Sold* | |
| 11 | Me | | 11 domenica – Angrogna – Polentata alla Vaccera |
| 12 | Gi | | |
| 13 | Ve | *13 – Asti - 89ª Adunata Nazionale* | |
| 14 | Sa | *14 – Asti - 89ª Adunata Nazionale* | 37 |
| 15 | Do | *15– Asti - 89ª Adunata Nazionale* | |
| 16 | Lu | | |
| 17 | Ma | | 17 sabato – Pinerolo Città – Gara a bocce annuale |
| 18 | Me | | 18 domenica – Pinerolo Città – Cervasca, Festa di San Maurizio e processione |
| 19 | Gi | *19 – Consiglio Direttivo Sezionale* | 18 domenica – S. Germano Chisone- Pramollo – Grigliata in sede |
| 20 | Ve | | 18 domenica – S. Secondo di Pinerolo – Festa d'Autunno alla Ferrugginosa |
| 21 | Sa | | 38 |
| 22 | Do | | |
| 23 | Lu | | |
| 24 | Ma | | 24-25 sabato e domenica. Volvera – Rievocazione battaglia della Marsaglia |
| 25 | Me | | |
| 26 | Gi | | |
| 27 | Ve | | |
| 28 | Sa | | 39 |
| 29 | Do | *29 – Milano, Assemblea dei delegati* | |
| 30 | Lu | | |
| 31 | Ma | | |

## 2 Febbraio 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Lu | | 2 venerdì – Piscina – Assemblea annuale |
| 2 | Ma | | 3 sabato – None – Assemblea con votazioni |
| 3 | Me | | 3 sabato – Pinasca – Bagna cauda |
| 4 | Gi | | 4 – domenica – Castagnole P.te – S. Messa e pranzo annuale |
| 5 | Ve | | 4 domenica – Cavour – Inverso Pinasca – Torre Pellice – Assemblea e tesseramento |
| 6 | Sa | | 4 domenica – Pragelato – Assemblea annuale con votazioni |
| 7 | Do | | 4 domenica – Pinerolo Città – Tradizionale bagna cauda 49 |
| 8 | Lu | | 4 domenica – S. Germano Chisone-Pramollo – Bagna cauda in sede |
| 9 | Ma | *9 – Consegna materiale Tranta Sold* | 8 giovedì – Perosa Argentina – Assemblea annuale |
| 10 | Me | | 8 giovedì – Pinerolo Città – Apertura Presepio |
| 11 | Gi | | 8 giovedì – S. Secondo di Pinerolo. Assemblea annuale |
| 12 | Ve | *11 – Consiglio Direttivo Sezionale* | 8 giovedì – Villar Perosa – Festa sociale in sede |
| 13 | Sa | | 10 venerdì – Piscina – Cena del bollito |
| 14 | Do | | 11 sabato – Angrogna – Assemblea annuale 50 |
| 15 | Lu | | 11 sabato – Pinerolo Città – S. Messa di Natale con Polizia di Stato |
| 16 | Ma | | 16 venerdì – Volvera – Assemblea annuale con votazioni |
| 17 | Me | | 17 sabato – S. Pietro V. Lemina – Auguri ai soci anziani |
| 18 | Gi | | 17 sabato – Torre Pellice – Auguri ai soci ultraottantenni |
| 19 | Ve | | 18 domenica – None Natale in piazza, vin brulé |
| 20 | Sa | | 18-19-20 – Pinerolo Città – Visite natalizie e fine d'anno |
| 21 | Do | *21 – Commem. battaglia di Selenj dar e Isola del Gran Sasso* | 22 giovedì – Volvera – Auguri alle Case di riposo 51 |
| 22 | Lu | | |
| 23 | Ma | | |
| 24 | Me | | 24 sabato – Frossasco – Messa di Mezzanotte, panettone, vin brulé e cioccolata calda |
| 25 | Gi | *25-26-27-28 – Alpinadi invernali in Valtellina* | 24 sabato – Perosa Argentina – distribuzione vin brulé e cioccolata calda |
| 26 | Ve | | 24 sabato – Torre Pellice – Auguri alla cittadinanza |
| 27 | Sa | | |
| 28 | Do | | 52 |
| 29 | Lu | | |
| | | | 31 sabato – Pinasca - Capodanno |

## 10 Ottobre 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Sa | *1-2 – Ascoli Piceno – Raduno del 4° Raggruppamento* | |
| 2 | Do | *2 – Bari, pellegrinaggio al Sacrario Caduti d'Oltremare* | |
| 3 | Lu | | |
| 4 | Ma | | |
| 5 | Me | | |
| 6 | Gi | | 14 |
| 7 | Ve | | |
| 8 | Sa | *8-9 – Mestre, Festa della Madonna del Don (solenne)* | |
| 9 | Do | | |
| 10 | Lu | | |
| 11 | Ma | | |
| 12 | Me | | |
| 13 | Gi | | 15 |
| 14 | Ve | | |
| 15 | Sa | *15 – S. Messa e concerto a San Maurizio* | 15-16-17 – Piscina – 85° di fondazione del Gruppo |
| 16 | Do | *15-16 – Desenzano del Garda – Raduno del 2° Raggruppamento* | |
| 17 | Lu | | |
| 18 | Ma | | |
| 19 | Me | | |
| 20 | Gi | | 16 |
| 21 | Ve | | |
| 22 | Sa | *22 – Congresso Capi Gruppo* | |
| 23 | Do | | |
| 24 | Lu | | |
| 25 | Ma | | 25 – Angrogna – Castagnole P.te – Inverso Pinasca – None – S. Secondo di Pinerolo |
| 26 | Me | | Torre Pellice – Volvera – Perosa Argentina – Celebrazione 25 aprile |
| 27 | Gi | | 25 lunedì – Pinasca – Commemorazione e pranzo nozze d'oro 17 |
| 28 | Ve | | 25 lunedì – Cantalupa – 70° della Liberazione a S. Martino |
| 29 | Sa | | 25 lunedì – Villar Pellice – Premio fedeltà al territorio |
| 30 | Do | | |
| 31 | Lu | | |

## 4 Aprile 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Ve | | |
| 2 | Sa | *2 – CISA -Belluno* | 2 domenica – Porte – Polentata alla Fontana degli Alpini |
| 3 | Do | *3 – CISA -Belluno* | |
| 4 | Lu | | 4 martedì – Volvera – Fiaccolata alla Croce Baroni |
| 5 | Ma | | 40 |
| 6 | Me | | |
| 7 | Gi | 7 – PINEROLO – CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE | |
| 8 | Ve | | |
| 9 | Sa | | 9 domenica – Perrero – Pranzo sociale |
| 10 | Do | | 10 lunedì – Perosa Argentina – Rassegna zootecnica |
| 11 | Lu | | |
| 12 | Ma | | 41 |
| 13 | Me | | |
| 14 | Gi | | |
| 15 | Ve | | 15 sabato – Pinasca – IX festa della birra |
| 16 | Sa | | 16 domenica – S. Secondo di Pinerolo – Castagnata alla Ferrugginosa |
| 17 | Do | *17 – Cassano d'Adda, centenario morte gen. Perrucchetti* | |
| 18 | Lu | | |
| 19 | Ma | | 42 |
| 20 | Me | | |
| 21 | Gi | | |
| 22 | Ve | | 22 sabato – Pinerolo Citta – Visita ai soci alpini andati avanti |
| 23 | Sa | | 23 domenica – Pinerolo Città – Cervasca, chiusura Santuario |
| 24 | Do | | |
| 25 | Lu | | |
| 26 | Ma | | 43 |
| 27 | Me | | |
| 28 | Gi | | |
| 29 | Ve | | |
| 30 | Sa | | 30 domenica – Commemorazione 4 novembre |

## 12 Dicembre 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Gi | | |
| 2 | Ve | | |
| 3 | Sa | | 5 |
| 4 | Do | | |
| 5 | Lu | | |
| 6 | Ma | 6 sabato – Volvera – Carnevale "Strambicoll e vin brulè" | |
| 7 | Me | | |
| 8 | Gi | 7 domenica – Bibiana – Pranzo sociale | |
| 9 | Ve | 7 domenica – None partecipazione carnevale nonese, vin brulè | |
| 10 | Sa | 9 martedì – Volvera – Rogo del pagliaccio e vin brulè | 6 |
| 11 | Do | *11 – Milano, tradizionale S. Messa in Duomo* | |
| 12 | Lu | | |
| 13 | Ma | 13 sabato – Castagnole P.te – Cena annuale con ballo liscio | |
| 14 | Me | | |
| 15 | Gi | | |
| 16 | Ve | 16 martedì – Perosa Argentina – festa dei Valdesi con falò | |
| 17 | Sa | *17 – Auguri in sede* | 7 |
| 18 | Do | | |
| 19 | Lu | | |
| 20 | Ma | | |
| 21 | Me | | |
| 22 | Gi | | |
| 23 | Ve | | |
| 24 | Sa | | 8 |
| 25 | Do | | |
| 26 | Lu | | |
| 27 | Ma | | |
| 28 | Me | | |
| 29 | Gi | | |
| 30 | Ve | | |
| 31 | Sa | | |

## 3 Marzo 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Ma | 1 martedì – Torre Pellice – Commemorazione 4 novembre | |
| 2 | Me | | 44 |
| 3 | Gi | | |
| 4 | Ve | 4 venerdì – Prali – Assemblea annuale e tesseramento | |
| 5 | Sa | 4 venerdì – S. Secondo di Pinerolo – Giorno della Memoria | |
| 6 | Do | 6 domenica – Airasca – Pranzo sociale | |
| 7 | Lu | 6 domenica – Angrogna – Cantalupa – Frossasco – Inverso Pinasca – Roure | |
| 8 | Ma | Perosa – Commemorazione 4 novembre | |
| 9 | Me | | 45 |
| 10 | Gi | | |
| 11 | Ve | 11 venerdì – Pinerolo Città – Incontro culturale | |
| 12 | Sa | | |
| 13 | Do | 13 domenica – Volvera – Festa delle Forze Armate e fiera autunnale | |
| 14 | Lu | | |
| 15 | Ma | | |
| 16 | Me | | 46 |
| 17 | Gi | | |
| 18 | Ve | 18 venerdì – Pinerolo Città – Incontro culturale | |
| 19 | Sa | | |
| 20 | Do | *20 – Assemblea annuale Delegati* | 20 domenica – Perrero – Assemblea annuale con votazioni |
| 21 | Lu | | 20 domenica – S. Germano Chisone-Pramollo – Assemblea annuale |
| 22 | Ma | | 21 lunedì – Pinasca – Fiera autunnale |
| 23 | Me | | 47 |
| 24 | Gi | | |
| 25 | Ve | | |
| 26 | Sa | | |
| 27 | Do | | |
| 28 | Lu | | |
| 29 | Ma | | |
| 30 | Me | | 48 |
| 31 | Gi | | |

## 11 Novembre 2016

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | Ma | | |
| 2 | Me | | 9 |
| 3 | Gi | | |
| 4 | Ve | | |
| 5 | Sa | 5 sabato – Volvera – Festa della donna | |
| 6 | Do | 6 domenica – Pinasca – Festa della donna | |
| 7 | Lu | | |
| 8 | Ma | *8 – Consegna materiale Tranta Sold* | 8 martedì – Festa delle donne |
| 9 | Me | | 10 |
| 10 | Gi | | |
| 11 | Ve | | |
| 12 | Sa | | |
| 13 | Do | 13 domenica – Pinerolo Città – Festa della donna | |
| 14 | Lu | 13 domenica – S. Germano Chisone-.Pramollo – Festa del papà in sede | |
| 15 | Ma | | |
| 16 | Me | | 11 |
| 17 | Gi | *17 – Consiglio Direttivo Sezionale (esterno)* | |
| 18 | Ve | | |
| 19 | Sa | 19 sabato – Perosa Argentina – Cena del pesce | |
| 20 | Do | *20 – Milano, riunione Presidenti Sezioni A.N.A. Italia ed Estero* | |
| 21 | Lu | | |
| 22 | Ma | | |
| 23 | Me | | 12 |
| 24 | Gi | | |
| 25 | Ve | 25 venerdì – Volvera – Processione Venerdì santo | |
| 26 | Sa | *26 – Concerto Banda Musicale A.N.A.* | |
| 27 | Do | *26 – Banco Alimentare* | 27 domenica – Pinerolo Città – Cervasca – Santuario Madonna degli Alpini |
| 28 | Lu | | 28 lunedì – S. Secondo di Pinerolo – Pasquetta alla Ferrugginosa |
| 29 | Ma | | 28 lunedì – pasquetta in sede |
| 30 | Me | | 13 |

na “Taurinense”. Alla sera concerto delle Fanfare della Brigata Alpina “Taurinense” e quella storica A.N.A. di Vicenza.

Domenica 11. Dalle ore 8,00 ammassamento nelle vie cittadine. Il ritrovarsi con gli amici e con coloro che si incontrano per la prima volta, le strette di mano, le quattro chiacchiere, le allegre risate, hanno accomunato tutti verso un solo obiettivo composta da: onorare i nostri Caduti e i nostri predecessori, gioire con chi è nella gioia e prestare la nostra opera verso coloro che sono nel dolore e nella disperazione. La dott.sa Tafuri, Prefetto di Alessandria, in un passo del suo saluto afferma: «Credo che il legame tra le istituzioni, la società civile e coloro che hanno scelto di dedicare la propria vita alla difesa della Patria debba rimanere il più saldo possibile ed in occasioni come l’odierno Raduno contribuiscono a rafforzare questo legame, mantenendo vivo nella memoria della Nazione il sacrificio dei suoi figli e cementando, in una identità condivisa, l’ideale del servizio reso agli altri».

Apriva il corteo della Sezione, la nostra Banda Musicale, seguiva il Vessillo scortato dal Presidente Busso e dal Colonnello Vezzoli, comandante del 3° Rgt. Alpini. Quindi la rappresentanza del Consiglio Direttivo e dalla folta presenza delle Signore e Signori Sindaci del Pinerolese che davano lustro alla manifestazione, consentendo alla Sezione di dimostrare la sua coesione e la sua forza.

Un caloroso ringraziamento alla popolazione di Acqui Terme per la loro presenza lungo tutto il percorso della sfilata e sui balconi. Noi di Pinerolo abbiamo sfilato quasi al termine, dopo circa due ore dall’inizio, ciononostante gli acquesi continuavano a salutare e battere le mani. Il raduno, anno 2016, del 1° Raggruppamento si svolgerà a Susa.

**C.M.**

I Sindaci

I Sindaci

I Gagliardetti

La folta rappresentanza dei soci

Alpini...sempre

# 143° DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

**Tenere viva la memoria.**

La sezione ANA di Pinerolo ha rivolto l'invito a tutti gli Alpini dei 48 Gruppi per partecipare alla serata di sabato 17 ottobre 2015, alla Santa Messa in memoria di tutti gli Alpini Caduti, a seguire il concerto dei Cori Alpini. Per motivi organizzativi non si è svolta nella Basilica di San Maurizio, ma nella chiesa di San Leonardo Murialdo, il parroco Don Franco Pairona ha messo a disposizione la Chiesa ed i locali, che ringraziamo vivamente per la generosità.

In silenzio gli Alpini con i gagliardetti, preceduti dal vessillo Sezionale, si sono posti ai lati dell'altare, la presenza è stata buona e ci auspichiamo che aumenti ancora nei prossimi anni. La celebrazione eucaristica, presieduta dal Cappellano Don Massimo Lovera, nell'omelia ha ricordato i fatti dei tanti caduti della Prima Guerra Mondiale di cui quest'anno ricorre il centenario ed il sacrificio di tanti giovani vite di tutte le guerre. Fare memoria, quindi, significa domandarsi cosa si possa fare affinché non si ripetano, evitando così le terribili conseguenze. È questo un interrogativo che tutti devono porsi, non solo gli Alpini. Scrisse il beato Don Carlo Gnocchi: "che la guerra, prima di essere un fenomeno politico, è un fenomeno morale e religioso". Al termine il presidente Francesco Busso ha dato lettura della preghiera dell'Alpino.

Alle ore 21 è iniziato il Concerto dei Cori, ha aperto la serata il Coro Sezionale, diretto dal maestro Mario Sbardellotto, raccogliendo tanti applausi. Il Coro Piemonteis La Roca di Cavour, nella seconda parte, si è magnificamente esibito, diretto dal vice maestro Piersandro Adorno. In conclusione possiamo dire tutti egualmente impegnati a diffondere con successo il canto alpino e popolare. Generosa la presenza del pubblico, che ha gradito con entusiasmo e calore le esecuzioni canore.

Canto finale a cori riuniti

Termina la serata con il ringraziamento del Consigliere Nazionale Mauro Buttigliero e del Presidente Francesco Busso, invitando i Coristi e chi voleva unirsi, alla cena preparata dalla P.C. A.N.A., coordinata dal responsabile Franco Armand, al quale rivolgiamo vivamente il nostro ringraziamento.

Viva gli Alpini, sempre!

**Carlo Malano**

# CONVEGNO STAMPA ALPINA

Sabato 24 ottobre si è tenuto a Como il 19 Convegno itinerante della Stampa Alpina organizzato dalla sezione Ana di Como. Il tema del convegno è stato: "La responsabilità dell'Ana davanti alle nuove generazioni e al futuro della società".

Ad accoglierci con il saluto di benvenuto è stato il presidente Nazionale Sebastiano Favero, che ha presentato di due relatori, il Prof. Stefano Quaglia, attualmente dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Verona, vale a dire quello che è conosciuto comunemente come di Provveditore agli studi della Provincia di Verona e il Prof. Maurizio Zangarini, ricercatore di Storia Contemporanea all'Università degli studi di Verona. I saluti iniziali sono poi continuati con il benvenuto del direttore dell'Alpino Monsignore Bruno Fasani che con la sua simpatica loquacità ha subito messo tutti gli alpini presenti a proprio agio.

La relazione del Prof. Quaglia si è incentrata sul come far arrivare ai giovani i valori alpini: il suo dire è iniziato commentando gli scopi della nostra associazione, che secondo lui debbono essere centrali nel cercare di trasmettere i valori del nostro sodalizio alle future generazioni. Il problema, secondo il professore, è un problema di metodo, vale a dire occorre cercare di trovare il metodo per far arrivare dei messaggi relativi al nostro essere alpini ai più giovani, totalmente al di fuori dalla nostra realtà associativa. Ha continuato il relatore dicendo che da sempre vi è stata, a livello generazionale, una difficoltà di comunicazione; oggi risulta ancora più accentuata dalla frenetica vita quotidiana e della frenesia con la quale i giovani usano i moderni mezzi di comunicazione. Ma tale situazione non deve scoraggiare e deve essere da stimolo per riuscire ad arrivare a comunicare con chi è al fuori della nostra realtà, per arrivare a spiegare di che cosa ci occupiamo e quali sono i nostri obiettivi ed i nostri ideali, al fine di farli apprezzare e magari anche condividere dalle generazioni future.

L'intervento del Prof. Zangarini si è invece concentrato su un tema storico e nel particolare il suo dire ha sviluppato il concetto del come la storia possa dare una lezione per l'oggi. Secondo il professore, il nostro obiettivo per il futuro dovrà essere quello di

arrivare, con il nostro comunicare, non alle persone vicino a noi, oppure alle persone socie della nostra associazione, in quanto con loro condividiamo già ideali, obiettivi, speranze e traguardi, bensì quello di arrivare alle persone lontano da noi e non socie del nostro sodalizio, al fine di allargare la nostra realtà e far conoscere ed apprezzare anche a persone, più giovani di noi, i valori nei quali crediamo.

Successivamente, i partecipanti, per la seconda parte del pomeriggio, si sono divisi in due gruppi di lavoro, ciascuno con un relatore, ed hanno continuato il dibattito, con molti interventi da parte di tutti i delegati della varie testate giornalistiche sezionali presenti, che sono in totale 82, tra le quali il nostro Tranta Sold.

La giornata è stata senz'altro interessante e ricca di spunti di riflessione che sarà necessario, ritengo, approfondire a livello sezionale e successivamente di gruppo per cercare, sempre più, in un momento storico come quello in cui viviamo, di tramandare i seri e forti principi su cui si basa il nostro sodalizio, affinché non passi solo il banale e limitatissimo concetto, se non altro incompleto, che gli alpini sono quelli che mangiano polenta, fanno cuocere la carne alla brace e devono molto vino rosso, anzi "nero"!.

**rr**

Quadro a Briançon

# CERIMONIA IN RICORDO DELL'ARMISTIZIO

Novantasette anni fa, il giorno 11 del mese 11 (novembre) alle ore 11, in una vettura ferroviaria stazionata nei boschi di Compiègne, l'Impero tedesco firmava, senza condizioni, l'armistizio con la Francia, questo atto determinava il termine della dolorosa 1ª Guerra Mondiale.

Come ogni anno, a Briançon, come in ogni località francese, il giorno 11 novembre, festa nazionale, la Città e le varie Associazioni d'Arma, hanno celebrato questa importante data.

Anche la nostra Sezione, invitata dalla Sezione di Susa alla cerimonia, era presente. Un gruppo di 17 soci e di due gentili signore, a bordo di un pullmino hanno raggiunto Briançon dove sono stati fraternamente accolti dagli amici francesi. Subito siamo stati invitati a un "petit dejeuner" che di "petit" aveva ben poco, è stata un'oltremodo ricca colazione.

Seguì la resa degli onori al monumento al generale Ernest Jacques Barbot del 159° Eclaireur Skieur, ferito in combattimento a Souchez il 10 maggio 1915 e deceduto a causa delle ferite, il suo corpo riposa nel grande cimitero di Notre Dame de Lorette. Dopo l'alzabandiera italiana e francese, sono stati deposti mazzi di fiori alla base del monumento e sono stati suonati "il silenzio" nelle versioni italiana e francese.

Riformatosi il corteo, questo, attraverso le antiche vie, raggiungeva la Colleggiale dove, un giovane sacerdote (in talare) in modo coinvolgente e denso di spiritualità, ha celebrato la S. Messa di suffragio di tutti i Caduti. Al termine sono stati letti tutti i nomi dei Caduti della Città, amorevolmente custoditi in due quadri (uno a destra e uno a sinistra della navata centrale), ad ogni nominativo i presenti rispondevano "mort pour la France".

Seguì la visita ad una mostra di oggetti: vestiario, armi, utensili vari, manufatti dei combattenti e tante altre curiosità, il tutto esposto in modo eccellente in un ambiente consono alla mostra che durerà, con nuovi arricchimenti, fino al 2018. Per gli appassionati è una visita da non perdere.

Ricompostosi il corteo, trasferimento al monumento ai Caduti di tutte le guerra. Dopo l'arrivo della giovane e graziosa Signora Sotto Prefetto, elegantemente vestita con una divisa recante le insegne del suo grado, con gli inni nazionali italiano e francese, venivano salutate le bandiere che salivano sul pennone. Dopo l'omaggio floreale (8 mazzi e una corona), seguiva la lettura di 5 discorsi. Al termine si riformava il corteo e si scendeva nella città bassa per raggiungere l'ex caserma del 159° Eclaireur Skieur.

Anche qui onore alle bandiere: italiana, francese e europea. Brevi parole di circostanza e consegna della Medaglia del Comune di Briançon al proprietario dei cimeli gentilmente esposti alla mostra per ricordare la Grande Guerra. Le riunioni conviviali concludevano la manifestazione.

**C.M.**

# Vita dei Gruppi

## Gruppo di Abbadia Alpina

Erano le sei del mattino quando il sole ha illuminato le vette del Pasubio, care e sacre agli Alpini. Da mesi, dall'inizio del duemilaquindici il mio cuore alpino sentiva la necessità di rendere omaggio al glorioso sacrificio fatto dai nostri soldati durante il primo conflitto mondiale proprio nei luoghi in cui si era consumato.

Con queste intenzioni sono partito da Abbadia Alpina il 6 settembre alle 2.00 del mattino per recarmi al pellegrinaggio solenne. Alle sette in Veneto la giornata era stupenda e dal piazzale dell'ossario del Pasubio si scorgeva il mare. Sul piazzale dell'ammassamento abbiamo onorato tutti i gonfaloni presenti e infine ha fatto il suo ingresso il Labaro Nazionale. Si sono poi susseguiti molti discorsi e personalmente il più toccante è stato quello del presidente della sezione di Vicenza.

In questa cerimonia ho portato con orgoglio il gagliardetto del gruppo di Abbadia Alpina e grazie all'aiuto dell'amico consigliere nazionale Mauro Buttigliero, ho potuto posare tenendo in mano con orgoglio il Labaro Nazionale. Ringrazio di cuore gli organizzatori per avermi dato la possibilità di vivere un momento tanto intenso.

**Mario Stedile**

*Abbadia Alpina*

## Gruppo di Airasca

Mercoledì 28 ottobre il Gruppo Alpini di Airasca su richiesta di collaborazione con le maestre della Scuola dell'Infanzia di Airasca, hanno aiutato a realizzare una castagnata nei giardini della scuola, per i bambini delle varie sezioni della Materna. Inoltre sono stati ospiti della struttura anche i "Vecchi amici ed ex compagni", ora frequentatori della 1ª elementare che accompagnati dalle loro maestre di ruolo sono venuti a salutare e a far festa con gli indimenticati piccoli compagni di avventura. La giornata era di quelle giuste per una bella castagnata, nuvolosa e con quella nebbiolina autunnale che rendeva piacevole il calore del piccolo focolaio per la cottura delle castagne arrostite.

Oltre a questo bell'incontro con i piccoli bimbi, quest'anno il gruppo ha mantenuto i suoi impegni nelle varie attività in paese, contribuendo a lavori di manutenzione ordinaria delle strutture Parrocchiali e interventi di colletta alimentare per l'Amministrazione Comunale. Il gruppo è stato presente all'Adunata Nazionale dell'Aquila e del 1° Raggruppamento tenutosi ultimamente nel mese di ottobre ad Acqui Terme.

Inoltre domenica 8 Novembre pranzo sociale aperta a tutti gli iscritti soci e simpatizzanti, per poi concludere a fine anno dove si prevede di fare la consueta presenza della Messa di Natale (quest'anno anticipata alle ore 22.00) con vin brulè e cioccolata calda. Anco-

*Airasca – La castagnata*

ra una volta un ringraziamento a tutti i soci, ai simpatizzanti e alle loro gentili consorti che a fianco dei loro alpini contribuiscono alla buona riuscita dei nostri avvenimenti.

Sempre grati di cuore alla generosità della nostra Madrina che ci ha ancora una volta manifestato tanto affetto. Infine tutto il direttivo del Gruppo di Airasca augura buone festività natalizie a tutti i propri soci e a tutti gli Alpini della Sezione di Pinerolo.

**Il segretario Roberto Pastore**

## Gruppo di Bibiana

### *ARRIVEDERCI FRANZ*

Lo scorso 6 ottobre ci ha lasciato l'amico Franz Ollivero; socio del gruppo e membro del direttivo per più di 15 anni, incarico a cui aveva dovuto rinunciare per motivi di salute.

Creatore nel 2000, a ricordo della nipote prematuramente mancata della Fondazione Margherita, con scopi di promozione dell'arte e di aiuto verso le giovani generazioni per l'assegnazione di borse di studio e premi per giovani poeti e ricercatori in storia ed organizzazione di eventi culturali. La Fondazione ha contributo al miglioramento della biblioteca comunale di Bibiana con la generosa donazione di volumi ed arredi. Con la fondazione ha sempre partecipato, assieme al gruppo alpino ed alle altre associazioni bibianesi alla consegna dei pacchi dono natalizi alla casa di riposo Barbero, all'asilo nido comunale e alle scuole dell'infanzia parrocchiale e statale.

*Bibiana – Franz Ollivero*

Noi vogliamo ricordarlo per la sua amicizia, per i sui preziosi suggerimenti e per la sua generosità, valore alpino che Franz ha sempre manifestato con azioni reali ed efficaci.

## Gruppo di Bobbio Pellice

Domenica 30 agosto u.s. si è svolto il consueto raduno biennale del gruppo di Bobbio; Accompagnati da una bella giornata, alle 10.30 ha avuto inizio la cerimonia a cui erano presenti 24 gagliardetti Sezionali, il gagliardetto della Protezione Civile, 3 gagliardetti extra Sezione, il vessillo Sezionale e il gonfalone Comunale. Apriva la sfilata la Banda Musicale Cittadina di Torre Pellice.

In primis, ai giardini comunali c'è stata la deposizione della prima corona con onore ai Caduti, poi la sfilata ha proseguito fino al monumento dedicato ai Battaglioni Pinerolo, Val Pellice e Monte Granero: qui, dopo l'inno e l'alzabandiera, hanno preso la parola per i consueti saluti, il capo Gruppo, il Sindaco Patrizia Geymonat, la quale, nel suo intervento ha citato José Alberto Mujica Cordano, presidente dell'Uruguay dal 2010 al 2015: «Noi abbiamo creato questa civiltà: figlia del mercato, figlia della competizione, che ha portato un progresso materiale portentoso e esplosivo. Ma l'economia di mercato ha creato una società di mercato. E ci ha rifilato questa

***Bobbio Pellice – La sfilata.*** (foto Jole)

***Bobbio Pellice – Onori ai Caduti.*** (foto Jole)

globalizzazione… stiamo governando la globalizzazione o è la globalizzazione che ci governa?

È possibile parlare di solidarietà in un'economia bastata sulla competizione spietata? Fino a dove arriva la nostra fraternità?

L'uomo non governa oggi le forze che ha sprigionato, ma queste forze governano l'uomo e la vita»! Concludeva il nostro presidente Sezionale Francesco Busso.

Nella stessa giornata Bobbio Pellice ricordava 2 ricorrenze, il 15° anniversario del gemellaggio con la cittadina francese di Ristolas avvenuto il 4 giugno 2000. La popolazione bobbiese e di Ristolas, sancirono, con strette di mani ed abbracci, il desiderio di pace e fratellanza dopo la breve guerra del giugno 1940.

Il secondo anniversario, quello dell'inaugurazione, il 28 giugno 1970, del monumento eretto in ricordo dei Btgg. "Pinerolo", "Val Pellice" e "Monte Granero". La Sezione ed il Gruppo, annualmente, da quarantacinque anni ricordano le gesta e i Caduti dei tre Battaglioni.

Al termine, dopo la funzione interconfessionale tenuta dal pastore Valdese Plescan e da Don Buffa, i quali ringraziamo per la loro presenza, siamo ritornati nella Piazza principale, dove come di consueto Jole e Teresina Paolasso hanno offerto un aperitivo ai partecipanti alla manifestazione.

Dopodiché si è tenuto il consueto rancio Alpino, alla sala polivalente; pranzo riuscito grazie al grandissimo lavoro di volontariato di Alpini e di Amici, senza dimenticare le mogli e le fanciulle per il servizio ai tavoli. Un grazie ancora a tutti e al prossimo anno col Raduno Sezionale.

## Gruppo di Buriasco

Domenica 25 ottobre 2015 il gruppo A.N.A. di Buriasco, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, le varie Associazioni ed i ragazzi delle scuole primarie ha commemorato anticipatamente il IV Novembre. Una bella mattinata di sole è stata di stimolo per una buona partecipazione dei buriaschesi alla manifestazione che si è svolta con il seguente programma: ore 9,30 ritrovo degli intervenuti presso l'Ala comunale – ore 9,45 - inizio sfilata del corteo, accompagnati dalla Filarmonica Pinerolese di Frossasco e dagli alunni della scuola primaria, sosta al monumento dei Caduti per l'alzabandiera e deposizione corona.

Proseguimento sfilata verso il cimitero per la deposizione di un mazzo di fiori ai cippi dei Caduti da parte dei bambini della scuola primaria, i quali hanno anche dato lettura di alcuni testi di riflessione sul valore della Patria e della Libertà. A seguire saluti e discorsi da parte del Capo gruppo e delle Autorità presenti. Il corteo ha ripreso il suo percorso ritornando presso l'ala comunale dove si è svolta la presentazione della mostra fotografica e documentale a cura del gruppo A.N.A. di Buriasco sui 100 anni dall'entrata dell'Italia nel primo conflitto mondiale. A seguire, si è tenuto un rinfresco nel cortile del Comune.

Alle 11,15 - Santa Messa celebrata nella Chiesa Parrocchiale di San Michele Arcangelo con una bellissima cornice intorno all'altare di gagliardetti, bandiere vessilli e gonfaloni delle varie associazioni e istituzioni presenti. Ore 12,30 - Ritrovo per il pranzo presso i locali della Scuola dell'infanzia di Buriasco.

**Ferrero Adriano**

***Buriasco – Ricordo dei Caduti al cimitero***

## Gruppo di Cercenasco

### *55° DI FONDAZIONE*

"Questa sera, serata canora. Quale altra scelta potevamo proporre per aprire i festeggiamenti del nostro compleanno, se non attraverso quel connubio di canto e alpini?" Con questa citazione sono infatti iniziati, la sera di sabato 19 Settembre u.s. nell'ampio salone parrocchiale di Cercenasco, i festeggiamenti per il 55° di fondazione.

Ad aprire la serata canora non sono stati però i cori alpini, anche se fanno parte del nostro dna, e già peraltro proposti per il 45° e 50°, ma un gruppo di bravi musici "capitanati" dall'ormai veterano dei palcoscenici in lingua piemontese Ercole Bassi. Il nostro compaesano Ercole e I Mej ke gnente, hanno magistralmente interpretato e musicalmente coinvolto con le canzoni e i monologhi del grande chanconnier da poco scomparso Gipo Farassino, tutti i presenti.

Lo spettacolo era gratuito e il giorno seguente domenica ma, neanche queste prerogative hanno "schiodato" dalle poltrone del proprio salotto i cercenaschesi. Pubblico caloroso e plaudente ma

*Cercenasco – Il Concerto*

numericamente non sufficiente ad occupare tutto l'ordine di posti disponibili del capiente salone parrocchiale. Rammarico evidente negli organizzatori e negli attori principali.

L'alba di domenica 20/9 prometteva bene. Il cielo era terso e la giornata settembrina soleggiata, ideale per accogliere i numerosi alpini giunti a Cercenasco per la sfilata lungo le vie imbandierate del paese.

Ore 9,55 ultimi rintocchi delle campane a festa, a richiamare i fedeli per la S. Messa nella chiesa parrocchiale dei santi apostoli Pietro e Paolo. Al termine della celebrazione religiosa, la lettura della preghiera dell'alpino da parte di Giovanni con accompagnamento musicale sulle note de "Il Signore delle cime" da parte di Matteo e la sua armonica al termine della quale, scroscio di batti mano da pelle d'oca per la grande emozione trasmessa ai numerosi fedeli presenti.

Fuori dalla chiesa, perfettamente inquadrati, i numerosi musici della Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo, pronti al cenno del maestro ad aprire la sfilata con il loro coinvolgente repertorio alpino. Li precedevano 34 festanti ed entusiasti bambini delle elementari con ognuno stretto in pugno un mazzolino di tre garofani rossi legati con il nastro tricolore da deporre sulle altrettanti lapidi dei caduti presenti al parco della rimembranza. A seguire la Banda Musicale A.N.A., il Vessillo sezionale e il Gagliardetto locale poi, nell'ordine il Gonfalone del Comune e le Autorità militari e civili, i Gagliardetti, gli alpini e la popolazione. Così si snodava la sfilata per le vie del paese per giungere fino alla lapide dei Caduti sul lato ovest del Palazzo del Comune dove venivano resi gli onori alla Bandiera sulle note dell'inno di Mameli e tributati ai Caduti sulle note del Piave. Deposizione di una corona di alloro e Silenzio fuori ordinanza a ricordare il sacrificio umano dei giovani cercenaschesi, al termine del quale nuovamente in marcia verso il parco della rimembranza situato all'ingresso del cimitero comunale all'estremità est del paese.

Dopo la sistemazione dei musici, delle autorità, dei gagliardetti, degli alpini e popolazione, la Banda Musicale A.N.A. intonava "L'inno degli Alpini" mentre i bambini depositavano i mazzolini di garofani sulle tombe e le autorità percorrevano il perimetro del parco in "atteggiamento di saluto" ai 34 Caduti.

Prendevano la parola per i discorsi ufficiali il capo gruppo locale: *"A tutti voi intervenuti qui a Cercenasco per l'anniversario di fondazione in questa splendida e soleggiata domenica settembrina,*

*Cercenasco – I bambini aprono il corteo*

giunga il più cordiale e fraterno benvenuto dagli alpini di Cercenasco e mio personale. Autorità tutte, componenti della Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo, alpini, amici degli alpini, e cittadini di Cercenasco.

Era il 3 Luglio del 1960 quando il gruppo alpini di Cercenasco emise i primi vagiti. Bonacina cav. Carlo, Boiero Giuseppe e Prina Giovanbattista ne furono i fondatori. Questi alpini unitamente a tutti i soci che negli anni si sono avvicendati, sono oggi al centro dei nostri pensieri, al centro dei nostri ricordi. Questi signori tutti, sarebbero felici di vedere come in questi anni la loro creatura sia cresciuta sana e forte, e con il tempo abbia prodotto nuove iniziative, malgrado la sospensione della coscrizione obbligatoria del 2005 che ne ha fortemente penalizzato il turn over.

Oggi, nel giorno del nostro compleanno, siamo qui al parco della rimembranza vicino alle 34 lapidi che testimoniano il sacrificio dei nostri Caduti. Siamo qui per ricordare i soci fondatori e tutti i soci alpini saliti nel Paradiso di Cantore, ma soprattutto per ricordare quelle giovani vite strappate ai loro affetti più cari e mai più tornati a baita. Dobbiamo quindi onorare la memoria di quegli uomini che tanto coraggiosamente hanno lottato per donarci la libertà, hanno sofferto per non far soffrire i propri figli, hanno sacrificato la loro vita per noi tutti. A questi uomini, spesso ancora ragazzi, vada la nostra preghiera e il nostro affetto perenne.

Il nostro compito, ora, è di impegnarci in prima persona per tenere vivo il ricordo di quei tragici eventi. Molti di noi qui presenti non hanno mai vissuto la guerra e sperano di non viverla mai. Non dimentichiamo quindi il passato per non commettere gli stessi errori; la via della pace non può passare per la guerra, ma deve necessariamente prevedere il dialogo, la tolleranza e la non violenza.

Cercenasco – Il corteo

Cercenasco – Onori ai Caduti

Vorrei citare brevemente una riflessione molto appropriata di Don Bruno Fasani. "Parliamo spesso di valori quando raccontiamo la nostra storia. Ma se non riusciamo a dare concretezza a questi valori, si rischia di confinarli nella retorica, che gratifica nel momento in cui li si enuncia, salvo poi svuotarli di contenuto se non trovano applicazione nel vissuto di ogni giorno".

Voglio ora ricordare e ringraziare i capigruppo che dalla costituzione ad oggi mi hanno preceduto. Bonacina Carlo (purtroppo andato avanti) e Cappa Luigi, oggi inossidabile capogruppo onorario. I vicecapo gruppo, i consiglieri, i segretari, i cassieri gli alfieri e tutti coloro che hanno collaborato in questi anni all'attività del gruppo. Gli Alpini, amici o semplici simpatizzanti, tra i quali non possiamo non ricordare le instancabili mogli, figlie, madri e fidanzate, tutte le donne degli alpini che in molte occasioni hanno dato, senza chiedere nulla in cambio. Inoltre voglio mandare un cordiale e fraterno saluto al nostro socio ed ex internato nei lager nazisti, nonché ex parroco di Cercenasco, Don Giovan Battista Grande.

Grazie alla Sig.ra Rubiano sindaco di Cercenasco e all'amministrazione comunale per l'aiuto materiale e il patrocinio, al Sindaco di Scalenghe signora Carla Peiretti, al Sindaco di Vigone Claudio Restagno, a Don Roberto e alla Pro Loco, sempre vicini agli alpini. Alle insegnanti, alle mamme e ai bambini dell'elementari. Grazie al Presidente della sezione alpini di Pinerolo Cav. Busso, grazie ai musici della Banda Musicale A.N.A. di Pinerolo i quali con grande passione e spirito di sacrificio si esercitano durante la settimana

*e la domenica, amorevolmente ci regalano il loro tempo libero e la loro professionalità per ricordare degnamente i nostri caduti e rendere più liete le nostre manifestazioni. Grazie ragazzi per il vostro lodevole esempio. Grazie al M.llo Simone Magni, comandante la stazione carabinieri di Vigone, a tutte le associazioni d'arma e di volontariato, a tutti i capo gruppo e alpini venuti a Cercenasco per festeggiare i nostro primi 55 anni di vita, grazie alla popolazione tutta. A questo punto e poi concludo, voglio ricordare con grande affetto il nostro socio ed amico, nonché istruttore del Cai Uget di Torino Luciano Visentin, tragicamente scomparso il 28 luglio di dieci anni fa, sulla cui tomba non possiamo deporre un fiore perché le sue spoglie riposano tutt'ora tra le tanto amate nevi del Cervino. A tutti quanti voi vada il ringraziamento degli alpini di Cercenasco e mio personale con l'augurio di trascorrere una felice giornata in serena amicizia. Viva l'Italia viva gli alpini".* Seguiva il discorso del Sindaco di Cercenasco Sig.ra Rubiano ed infine del Presidente della sezione di Pinerolo.

Con la stessa disposizione, la sfilata si snodava per il percorso di ritorno fino a giungere in piazza Ceppi dove attendeva un rigenerante rinfresco di fine manifestazione e l'intrattenimento dei presenti con le coinvolgenti note della Fanfara Ana di Pinerolo.

Prelibato pranzo del catering Agù nel salone parrocchiale, durante il quale venivano premiati con pergamena sezionale e cappellino alpino d'oro sei veci, quattro dei quali per i loro 50 anni di lodevole fedeltà al gruppo locale (Cappa Luigi, Cappa Michele, Vaglienti Giovanni e Vaglienti Luigi) e i restanti due per il raggiungimento dell'età anagrafica dei 75 anni (Binello Eugenio e Sito Giovanni), al termine saluti e auguri di ritrovarci tutti quanti qui per il prossimo compleanno.

**V. Laurenti**

## Gruppo di Frossasco

Nel periodo autunnale il Gruppo è stato presente in diverse cerimonie e manifestazioni, come segue.

13 settembre – Sangano – Sotto una pioggia battente e incessante, numerosi nostri Alpini hanno accompagnato il Gagliardetto e il Vessillo Sezionale alla cerimonia di benedizione del Cippo restaurato alla memoria della M.O.V.M. Sergio De Vitis, a cui è dedicato il Gagliardetto, e dei suoi compagni morti con lui. Erano presenti il Vessillo Sezionale di Torino, Gagliardetti della Val Sangone, l'Associazione Partigiani di Giaveno, i sindaci di Sangano, Reano, Bruino, Frossasco ed il sindaco e presidente della Citta Metropolitana di Torino Piero Fassino.

24 ottobre - Banco Alimentare Caritas Il Gruppo ha partecipato a questa raccolta alimentare organizzata dalla Caritas parrocchiale di Frossasco in collaborazione con la Proloco e la Parrocchia stessa.

31 ottobre - Forno di Coazze. In un giornata fredda, ma soleggiata, abbiamo reso gli onori all'Ossario di Forno di Coazze col Vessillo di Sezione ed il nostro gagliardetto. Era presente il Presidente della Repubblica, nonché molte autorità civili e militari, tra cui il Presidente della città metropolitana, Piero Fassino, il cui padre Eugenio fu comandante dei partigiani Val Sangone e contribuì all' edificazione dell'Ossario stesso, che raccoglie le spoglie di 98 caduti, tra cui il frossaschese Sergio De Vitis. Era ovviamente presente anche il Vessillo della Sezione Torino oltre a circa 20 gagliardetti. Dopo i discorsi delle autorità all' Ossario, il Presidente della Repubblica col seguito si sono indirizzati alla Fossa Comune dove i Caduti furono trucidati.

**3 novembre – Parco Rimembranza – Torino.** Come succede già da molti anni, la Sezione di Torino ha ricordato i Caduti al Parco della Rimembranza, ubicato in collina presso il Parco della Maddalena. La suggestiva cerimonia, organizzata dal Gruppo di Torino

Il Parco della Rimembranza a Torino

Il corteo presidenziale

centro, si è svolta in una giornata fredda ed uggiosa col cielo coperto, in sintonia quindi col ricordo dei Caduti. Era presente il Vessillo di Pinerolo, insieme a quelli di Torino, Ivrea, Saluzzo e Susa, oltre a circa 25 gagliardetti. Dapprima ci siamo radunati presso il Piazzale Timavo per l'onore ai Caduti della Brigata Taurinense, per poi procedere verso l'Ara Votiva del Parco per l'alzabandiera, la commemorazione di tutti i Caduti torinesi, e la S Messa. Successivamente si sono succeduti gli interventi di tutte le autorità civili e militari, nonché la partecipazione dei ragazzi delle Scuole Medie.

**8 novembre – Frossasco - Cerimonia dei Caduti.** Il nostro Gruppo ha celebrato l'anniversario della Vittoria la domenica successiva al 4 novembre, ovvero l'8 novembre. Dopo la S. Messa, il Sindaco Comba è intervenuto sottolineando l'importanza di ricordare le tragedie delle guerre mondiali, auspicando non abbiano a ripetersi. È intervenuta anche la Filarmonica di Frossasco con la quale abbiamo effettuato la sfilata per le vie del paese, con sosta al Viale della Rimembranza e alla lapide dei Caduti, posta presso il Municipio, per ricordare i Frossaschesi andati avanti durante le guerre.

Pancalieri – La consegna del contributo

Pancalieri – Un gruppo dei soci al lavoro

## Gruppo di Pancalieri

Gli Alpini del Gruppo sempre pronti ad aiutare la scuola dell' infanzia l'ultima settimana di agosto un gruppo di Alpini e alcuni volontari della Protezione Civile , hanno provveduto a sistemare il cortile e il giardino interno della scuola, tagliando le siepi ,i rami secchi dei pini, il prato verde, sistemato la ghiaia in cortile e posizionato sotto ogni altalena e sotto i vari scivoli i nuovi tappeti antitrauma, pulito le sabbionaie e riempite con sabbia nuova lavorando interrottamente per 2 giorni. Mentre altri volontari hanno pitturato le pareti e disegnato paesaggi con animali per rendere accogliente l'ingresso dei bimbi nel loro primo giorno di scuola.

Il Gruppo Alpini già si era distinto verso la scuola dell'Infanzia, durante la Fiera di Primavera aveva donato un Assegno da € 500,00 per l'acquisto di una Stampante a colori per la gioia dei bimbi e delle maestre, perché quella vecchia era ferma da mesi. L' Amministrazione della scuola dell'infanzia, le maestre e tutti i bambini ringraziano di cuore il Gruppo Alpini per tutte le attenzioni e i lavori da loro svolti W GLI ALPINI

**Nicolino Pietro C.**

## Gruppo di Perosa Argentina

### *LA FESTA SUL MONTE BOCCIARDA*

Sono il Caporal Maggiore Scelto Luigi Vecchione, effettivo al 3° reggimento alpini, battaglione Alpini Susa, 36ª Compagnia. Arrivato a Pinerolo nel 2004, dopo qualche anno ho conosciuto mia moglie e siamo andati a vivere a Perosa Argentina, un piccolo paesino della Val Chisone. Qui ho avuto la fortuna di conoscere Livio Peyronel, a capo del locale gruppo A.N.A., al quale mi ha da subito invitato ad iscrivermi.

Da anni sentivo parlare della festa sul Monte Bocciarda, monte che si trova alle spalle di Perosa Argentina, che divide la Val Chisone dalla Val Susa e dalla Val Sangone. Non avevo mai considerato di parteciparvi ma, coinvolto dagli Alpini del mio gruppo, quest'anno ho voluto vivere per la prima volta in prima persona questa esperienza, rivelatasi emozionante.

Giunta alla 29ª edizione, la festa si svolge a 2032 metri di altezza, quota che permette di ammirare la bellezza delle tre valli sottostanti, incantevoli soprattutto quando illuminate dalle luci della sera.

Perosa Argentina – Bocciarda – I partecipanti – foto M. Bosco

Perosa Argentina – Bocciarda – Onori alla Bandiera – foto M. Bosco

Sono stato felice di vivere questa bellissima esperienza, divenuta un appuntamento imperdibile per gli Alpini del gruppo di Perosa, dove incontri anche persone mai viste prima, ma dove l'entusiasmo ti fa sembrare di conoscerle da sempre.

Si canta, si mangia ciò che si prepara tutti insieme, si condividono idee ed esperienze; anche questo è lo Spirito Alpino, lo spirito dei vecchi e giovani Alpini come me.

E come dicono i veci "ALPINI UN GIORNO, ALPINI TUTTA LA VITA". W GLI ALPINI!

**C.M.S. Luigi Vecchione**

## Gruppo di Pinerolo Città

### *INCONTRO CON MADRINA*

Soci dei Gruppo di Pinerolo, Cantalupa e famigliari si sono dati appuntamento in località San Martino (Cantalupa) per un incontro di amicizia e conoscenza ospiti della Signora Maria Monti Serafino (madrina del Gagliardetto del Gruppo di Pinerolo) e famigliari. Il tempo poco clemente non ci ha demoralizzati, sistemati con spirito alpino dentro la "baita" abbiamo trascorso alcune ore rafforzando le già esistenti amicizie e creandone delle nuove. L'incontro è stato positivo sotto tutti gli aspetti illuminato dalla grande forza comunicativa che la Madrina trasmette. Si è quindi consumato il pranzo arricchito da specialità preparate da alcune signore presenti e da ottime costine gestite dall' esperto Carletto. Al termine dopo un brindisi di saluto ci siamo congedati ringraziando Lei e la sua famiglia per la calorosa accoglienza e ospitalità dandoci l'appuntamento nel 2016 per un nuovo incontro nella meravigliosa "baita" di San Martino.

### *GARA A BOCCE*

Come ogni anno a settembre si è svolta la gara a bocce del Gruppo che ha registrato la presenza di 20 partecipanti fra soci e aggregati, quest'anno è stata particolare avendo titolato il trofeo al "Centenario della prima Guerra Mondiale". Le partire controllate

Pinerolo Città – In gruppo con la madrina

*Pinerolo Città – Il vincitore Giovanni Granero*

dal nostro socio arbrito Benedetto Banchio sono state combattute fino all'ultima boccia registrando al termine parecchie parità nella classifica finale. Il vincitore del trofeo è risultato Granero Giovanni seguito dal 2° al 7° posto in ordine i seguenti soci o aggregati: Festa Pasqualino, Pallotta Luigi, Valinotti Pierluigi, Pironti Luciano, Corniola Domenico e Quaranta Giorgio. A tutti i restanti partecipanti premi in natura. Al termine grande merenda sinòira presso il ristorante della società Fornaci insieme ad amici e famigliari.

**Fausto Sala**

## Gruppo di Piscina

### *VISITA AI SACRARI DELLA GRANDE GUERRA*

1. Redipuglia è una frazione del Comune di Fogliano in provincia di Gorizia, quando arriviamo percorrendo la strada regionale 305 ci troviamo sulla destra tutta l'imponenza del Sacrario disposto sulla costa del Monte Sei Busi.

La giornata è bellissima e la luce di mezzogiorno di questo settembre rende spettacolare tutto. Ci sono poche macchine nel parcheggi, sarà per l'ora o per la giornata feriale di fine estate.

Entrando, a terra dei nomi posti in rilievo su 38 lastre di bronzo rettangolari fanno da ali alla camminata centrale: Bosco Lancia, Bosco Cappuccio, Dosso Faiti, Monte San Michele, Trincea delle Frasche. Sono i nomi dei luoghi duramente contesi durante la guerra e da dove provengono buona parte dei caduti che riposano qui.

Al fondo della camminata, i monoliti di granito dei mausolei del Duca d'Aosta e di altri quattro generali della Terza Armata fanno da base all'enorme scalinata. Un esercito schierato che scende dal cielo al seguito dei comandanti per percorrere la via eroica. Questo era il senso che il regime fascista voleva dare al sacrario.

Per noi oggi è diverso. Cerchiamo dei nomi conosciuti in mezzo a migliaia di nomi sconosciuti.

Inizia la salita insieme all'ordine alfabetico sulle lapidi. E subito ti colpisce il dolore che ci deve essere stato per ognuno di questi soldati. Uomini, ragazzi mai invecchiati, stanchi della guerra, caduti con nel cuore la speranza del ritorno a casa, con in mente il volto di una madre o una donna amata, un prato, una montagna, una spiaggia sul mare; con nelle orecchie il vociare allegro di bambini, con l'angoscia di lasciare nell'oblio i propri cari. Nomi provenienti da chissà quale remoto angolo d'Italia, per ognuno il posto più bello del mondo. Ogni singola storia qui è legata ad altre migliaia di storie.

Ora da cento anni riposano qui, in terra friulana al cospetto di quel mare Adriatico, di quel Carso e di quelle montagne che videro soltanto pregni di morte e devastazione.

Ecco: troviamo un nome e subito le mani sfiorano le lettere in rilievo. Non è del nostro familiare, - sappiamo che i suoi resti sono nel riquadro ignoti - ma è comunque un nome conosciuto, di un nostro compaesano, ma a pensarci bene qui sono tutti nostri paesani!

Quando si giunge in cima davanti alla cappella, ai lati della quale suddivisi in due blocchi sono deposti i resti di 60.000 soldati ignoti; e la mano di nuovo si appoggia d'istinto e lascia un'impronta sulla lastra di bronzo *"Ciau barba Trumlin!"*

Quando ci giriamo ed inizia la discesa, vedo i miei figli che scendono veloci e mi sento fortunato pensando allo strazio delle famiglie di questi ragazzi di pochi anni più grandi di loro.

Ma ecco che bellezza del Friuli di oggi esplode in questa meravigliosa luce di settembre ed i campi, le vigne, la laguna, le basiliche, i resti romani, le montagne colorate di rosa, la gente cordiale come il vino ed il cibo di queste parti non fanno pensare minimamente alle pagine cupe e vergognose che la follia umana proprio qui scrisse un secolo fa nell'immane tragedia della grande guerra.

2. La montagna di Cima Grappa non è poi molto differente da una delle nostre alpi occidentali, la vegetazione è la stessa e passando per la Strada Generale Giardino devi proprio conquistartela. La macchina fatica a salire i 23 km in 28 tornati tortuosi e spettacolari e ti viene subito da pensare a quello che hanno dovuto patire i genieri e gli operai militari che l'hanno dovuta costruire in fretta e furia tra

*Sacrario di Redipuglia*

*La Tomba di Peter Pan (ungherese)*

l'autunno del 1917 la primavera del '18. Soldati questi quasi sempre dimenticati nelle ricorrenze perché la loro era una guerra fatta di pale e picconi, guerra silenziosa ma senza la quale nessun soldato avrebbe riposato al sicuro in un ricovero, nessun reparto avrebbe mai raggiunto il Grappa, il Vodice, il Pasubio, il Lagazuoi o i mille luoghi delle battaglie.

I loro nemici erano il sole, il caldo e la sete d'estate, il ghiaccio, il freddo e le valanghe d'inverno. Per non parlare poi del nemico reale, quello in carne ed ossa che parlava tedesco, che se per caso si accorgeva che stavi costruendo qualcosa di nascosto, si incazzava di brutto e ti tirava giù di tutto pur di farti dispetto. Ma niente poteva fermare il lavoro, era indispensabile proseguire; giorno e notte con poche ore di riposo, perché grazie al quel lavoro, altri giovani andavano avanti, magari a morire, ma si andava avanti.

Mentre guidando mi perdo in questi pensieri ecco la cima e la maestosità ed il panorama ti distolgono subito rapendoti lo sguardo e portandotelo verso l'orizzonte lontano. E subito capisci il perché qui si è così a lungo combattuto.

Parcheggio, saliamo velocemente la scalinata e raggiungiamo l'osservatorio. La nebbia infatti sta scendendo rapidamente da nord e vogliamo vedere qualcosa prima che sia tutto bianco. Osservatorio Cima Grappa ore 13:07. Da li controlli la valle dell'Astico, l'imbocco della Valsugana, l'accesso all'altipiano di Asiago, la valle del Piave, il Montello in mezzo alla pianura veneta e sicuramente nei giorni limpidi Venezia e il mare Adriatico. Sotto di noi: 5 chilometri di gallerie scavate nella roccia che collegano quel che resta di ricoveri, piazzole, trincee, osservatori. In quei giorni di guerra il complesso difensivo "Galleria Vittorio Emanuele III" (così l'aveva battezzata il suo progettista il Colonnello del Genio Nicola Gavotti), poteva ospitare 15.000 uomini, 104 pezzi d'artiglieria, 70 mitragliatici oltre ai posti di comando avanzati, di medicazione e primo soccorso.

Nei concitati giorni dopo la ritirata di Caporetto, il nostro esercito fu definito dal Generale austriaco Conrad come: "un naufrago aggrappato ad una tavola di salvataggio, a cui basta mozzargli le dita per vederlo affogare" Il Grappa diventò quella tavola di salvataggio e la tenacia e la volontà dei nostri ragazzi si aggrappò a quella montagna non solo con le dita ma con tutto il possibile. E carissimo fu il prezzo, ma il nemico non passò. E lì sono rimasti coloro che pagarono il tributo più alto.

Oggi insieme riposano coloro che una volta erano nemici: soldati Italiani, Austriaci e Ungheresi. Il sacrario infatti contiene i resti di 10.332 soldati italiani ignoti e 2.283 noti e poco distante altri 10.000 austro-ungarici ignoti e 295 noti. Una lapide in particolare con un nome di un soldato, probabilmente ungherese, attira l'attenzione dei visitatori: Soldato "Peter Pan" recita la lapide. È la tomba più evidente del settore Austriaco perché su di essa sono posati dei fiori di campo e delle pietre. È il tributo dell'innocenza dei bambini di oggi ad un nome di un personaggio immaginario, di una favola. Il vero Peter Pan sicuramente di lassù sorriderà ogni volta che un bambino qui depositerà un fiore.

Riposate in pace ragazzi! Nell'Europa di oggi noi tutti abbiamo un debito con voi e non vi dimenticheremo!

**Enrico Martini**

## Gruppo di Prali

Anche il 2015 sta per terminare e possiamo essere contenti per quello che è stato fatto e fiduciosi per il 2016. Il direttivo ringrazia tutti quelli che si sono aiutati nelle attività volte e per la buona partecipazione alle riunioni.

A marzo trofeo "Cosso Giovanni" vinto dalla Sezione, a maggio adunata a l'Aquila. Sabato 20 giugno giornata dedicata alla manutenzione della sede e pulizia sentiero che da Villa sale a Galmount. Domenica 30 agosto gara sociale a bocce: campione sociale socio

*Prali – I premiati*

Pascal Piero, 2°Abrate Claudio, 3°Barus Gustavo. Familiari: 1° Bounous Loredana 2° Griot Beatrice 3° Peyrot Alva. Aggregati: 1° Pucci Aldo 2° Rostan Fiorenzo 3° Peyrot Mirko. Dopo la premiazione cena in sede

Domenica 6 settembre giornata impegnativa ma degna di noi Alpini preparato il pranzo per gli Atleti e accompagnatori del km verticale più corto al mondo gara organizzata da "Nuovi Traguardi".

Domenica 1 novembre assemblea annuale e tesseramento con consegna cappellino d'oro e pergamena ai Soci Artus Bruno e Ghigo Dino per 50° di iscrizione al gruppo.

Prarostino – Il Coro A.N.A.

Prarostino- I partecipanti

## Gruppo di Prarostino

Sabato 12 settembre si è svolto nel suggestivo Tempio di Roccapiatta un concerto organizzato dal nostro gruppo in collaborazione con la chiesa valdese, alla serata era presente il nuovo pastore Donato Mazzarella.

Nella prima parte della serata si è esibito il maestro Mario Sbardellotto che ha eseguito alcuni canti popolari ed alcune armonie di Bach, accompagnato al pianoforte dal maestro Mauro Marconetto.

La seconda parte ha visto impegnato il coro A.N.A seSezione di Pinerolo diretto dal maestro Mario Sbardellotto, esibirsi con una serie di canti di montagna e concludere con il bellissimo e commovente "Signore delle cime".

Il pubblico molto numeroso con i suoi lunghi applausi ha dimostrato di aver gradito il concerto e la colletta che è stata effettuata per la manutenzione del Tempio ha fruttato ben 540 euro. A conclusione di questa bellissima serata è stato offerto un simpatico rinfresco offerto dal gruppo alpini e da alcuni abitanti della zona.

Domenica 27 settembre si è svolto sotto la pista coperta e chiusa di San Bartolomeo il tradizionale pranzo sociale. Purtroppo abbiamo visto un numero ridotto di commensali dovuto probabilmente alla scelta errata della data che coincideva con il primo giorno di apertura della caccia ed alcune manifestazioni nei comuni limitrofi. Ringraziamo comunque chi ha partecipato (35 persone) e chi ha preparato e servito il pranzo, e chi si è aiutato per il rinfresco.

## Gruppo di Roletto

In occasione del 94° compleanno del socio Galetto Aldo, il Gruppo si è recato presso di lui per consegnargli una pergamena per il traguardo raggiunto.

In data 8 novembre, con il Comune di Roletto, il Gruppo A.N.A. di Roletto, dopo la Santa Messa

Roletto – La consegna della pergamena

celebrata nella chiesa parrocchiale, con la partecipazione delle varie Associazioni locali e di alcuni gruppi, accompagnati dalla banda di San Germano in un breve corteo, ha depositato delle corone di alloro presso i due monumenti commemorativi (ai Caduti e degli Alpini).

Ha dato seguito il pranzo organizzato dal Gruppo ANA di Roletto nei locali dell'oratorio

Roletto – La sfilata

# L'ANGOLO PER I FUTURI ALPINI/E

## ENRICHETTO INCONTRA BABBO NATALE

La prima neve era caduta già da un po' nel villaggio delle Aquile Brune ed Enrichetto con i suoi amici si divertiva a giocare e fare grandi pupazzi. Le feste si avvicinavano e la letterina a Babbo Natale era già spedita. Per quell'anno il piccolo Enrico non aveva chiesto grandi cose, un videogioco e uno slittino nuovo visto che l'altro si era rotto dopo una brutta caduta. Ma non era l'unica cosa che aveva scritto nella sua lettera. I giorni passavano e l'albero era tutto addobbato, le ghirlande colorate erano sulle porte delle case e nell'aria c'era sempre un dolce profumo.

"Che bello, tra un po' sarà Natale" disse Enrichetto alla mamma mentre preparavano insieme una torta all'arancia "spero che Babbo Natale non si dimentichi di me". "Cosa gli hai chiesto in dono?" chiese la mamma. "Ma mamma, tu dovresti saperlo, Babbo Natale non parla con le mamme ed i papà?" ribatté lui. "È vero, ma non ricordo bene" disse. "Gli ho chiesto l'ultimo videogioco che hanno fatto per la mia console, lo slittino nuovo e poi una cosa che per me è speciale". "E cosa sarebbe questa cosa speciale?"

"Sai mamma, nella mia classe c'è un bambino" cominciò lui rattristendosi "si chiama Tommaso e lui mi ha detto che Babbo Natale non passa da un paio di anni da lui e questo mi ha fatto un po' sentire in colpa perché da me passa sempre. Così gli ho scritto di scegliere da parte mia un gioco qualunque e di portarlo a Tommaso quest'anno". "Hai fatto un

Enrichetto – Babbo Natale

gesto molto altruistico, sai Enrico?" disse la mamma. "Che vuol dire?" chiese curioso. "Vuol dire che hai messo davanti ai tuoi desideri e bisogni quelli di qualcun altro e questo è molto bello" disse sorridendo lei e infornarono il dolce.

I giorni passarono e finalmente arrivò la vigilia di Natale. L'albero luccicava di mille lucine, il latte e i biscotti per Babbo Natale erano pronti e anche le carote per le sue renne. Quella sera Enrichetto andò a dormire presto ansioso per l'indomani mattina.

Nel cuore della notte però, Enrichetto si svegliò per andare in bagno e passando davanti al soggiorno vide un'ombra che si muoveva nella stanza. Lui sapeva benissimo di chi si trattava, così si sporse dalla porta e lo vide che mangiava un biscotto vicino all'albero. Tanti pacchi e pacchettini erano in terra sotto le luci colorate. Babbo Natale si girò a guardarlo e gli sorrise. "Ciao Enrichetto" gli disse "ti stavo aspettando". Lui rimase con la bocca aperta ed alzò la manina e gli fece ciao tutto emozionato. Quando riuscì di nuovo a parlare gli disse "Come mai mi stavi aspettando?".

Babbo Natale sorrise ancora "Vieni qui per favore, siediti sulle mie ginocchia" obbedì "quest'anno volevo proprio vederti perché sono molto orgoglioso di te: sei stato bravissimo tutto l'anno sia a scuola che con i tuoi amici e la tua letterina mi ha molto commosso. Non so davvero come io abbia fatto a scordarmi di Tommaso per due anni di fila, sono imperdonabile ma sai, l'età a volte fa scordare delle cose. Quest'anno però gli porterò tanti giochi e questo sarà da parte del suo amico altruista" disse mostrandogli un pacchetto con la carta rossa e un grosso fiocco blu "Continua ad essere sempre bravo come sei, mi raccomando, ci vediamo l'anno prossimo" disse prima di scomparire afferrando le carote per le renne. Enrichetto era così felice e stanco che si riaddormentò sulla poltrona vicino a tutti i regali.

L'indomani mattina la mamma lo svegliò e gli chiese perché si trovasse lì, così le raccontò tutto e infine disse "Mamma, ho imparato una cosa questa notte: bisogna essere sempre bravi bambini e anche se a volte Babbo Natale si dimentica di noi non è per cattiveria, ma Babbo Natale è solo un po' smemorato a volte e prima o poi ci ripaga sempre per la nostra bontà".

**Sergente Simona Trivisani**

# Gocce di... rugiada

## Pro "Tranta Sold"

| GRUPPI | MOTIVO | IMPORTO |
|---|---|---|
| PRALI | Il V. C. G. Elmo PEYROT | |
| | ricordando il figlioccio Giulio e il cognato Luciano PASCAL | 25,00 |
| SCALENGHE | Per la nascita di Riccardo AIASSA nipote del socio Pietro AIASSA | 10,00 |
| PISCINA | Aggr. Renato NOVARETTO in memoria del fratello Antonio | 20,00 |
| S.GERMANO-PRAMOLLO | La moglie Renata MULAN in ricordo di Renato RIBET | 20,00 |
| PRALI | La moglie in ricordo di Dino PEYROT | 50,00 |
| PRALI | Socio Dino PEYROT e Franca RICHARD per il 50° di matrimonio | 20,00 |
| PRALI | Socio Walter TRON e Rosalba MEYTRE per il 65° di matrimonio | 25,00 |
| PRALI | Socio Bruno ARTUS e Ersilia GRILL per il 45° di matrimonio | 20,00 |
| PRALI | Rinalda BLANC | 10,00 |
| PRALI | Socio Desiderato BREUSA | 20,00 |

## Pro "Banda"

| GRUPPI | MOTIVO | IMPORTO |
|---|---|---|
| ABBADIA ALPINA | IL GRUPPO per il servizio del 24/05/2015 | 50,00 |
| PRALI | Il V. C. g. Elmo PEYROT | |
| | ricordando il figlioccio Giulio e il cognato Luciano PASCAL | 25,00 |
| CERCENASCO | IL GRUPPO in occ. del servizio per il 55° di fondazione del gruppo | 50,00 |
| PRALI | Socio Dino PEYROT e Franca RICHARD per il 50° di matrimonio | 20,00 |
| PRALI | Socio Bruno ARTUS e Ersilia GRILL per il 45° di matrimonio | 15,00 |

## Pro "Protezione Civile"

| GRUPPI | MOTIVO | IMPORTO |
|---|---|---|
| PRALI | Socio Bruno ARTUS e Ersilia GRILL per il 45° di matrimonio | 15,00 |

**CONSEGNA MATERIALE PER TRANTA SOLD**
**9 FEBBRAIO – 10 MAGGIO – 9 AGOSTO – 8 NOVEMBRE**

# Notizie familiari

## Laurea

**Gruppo di Abbadia Alpina** - Depetris Mattia Manuel, figlio del socio C.G. Flavio, in Architettura
**Gruppo di Bricherasio** - Bonansea Paolo, figlio del socio Renzo, in Ingegneria dell'Automobile
**Gruppo di Buriasco** - Battisti Beatrice, nipote del socio Claudio e dell'aggregg. Francesco, in Ingegneria Aereo Spaziale
**Gruppo di Perosa Argentina** - Aggreg. Gastaut Matteo, in Medicina Veterinaria

## Culle

**Gruppo di Bricherasio** - Magrin Luca, figlio del socio Paolo – Pietro, nipote del socio Ballari Renato
**Gruppo di Buriasco** - Ballari Pietro, nipote del socio Battisti Claudio e dell'aggreg. Battisti Francesco
**Gruppo di Castagnole P.te** - Mascherpa Giulia, nipote del socio Serasio Bernardino
**Gruppo di Cavour** - Ambrogio Aurora, nipote del socio Barbetta Aldo
**Gruppo di Macello** - Gioda Valentina, nipote del socio Marcello
**Gruppo di None** - Pautasso Enea, nipote del soci Antonio e Giloi Rinaldo
**Gruppo di Piscina** - Gallo Akemi, nipote dell'aggreg. Serra Sebastiano
**Gruppo di Porte** - Grangetto Martina, figlia del socio Marco
**Gruppo di S. Secondo di Pinerolo** - Benedetto Samuele, figlio del socio Maurizio – Collino Sara, nipote del socio Martinat Guido
**Gruppo di Scalenghe** - Aiassa Riccardo, nipote del socio Pietro
**Gruppo di Vigone** - Montù Giovanni, figlio del socio V.C.G. Paolo

## Nozze

**Gruppo di Buriasco** - Canavosio Marina, sorella, nipote e cugina, dei soci Daniele, Renato e Pier Giuseppe, con il sig. Bonnin Enrico – socio Moratello Mauro con la sig.na Robiola Sonia
**Gruppo di Castagnole P.te** - Socio Cons. Sez. e C. G. Montersino Marco e la sig.na Pairona Fabiana
**Gruppo di Cavour** - Magnano Sandro e la sig.na Gaido Elda, cognati del socio Barbetta Aldo – Beltramo Marco, figlio del socio Guido con la sig.na Buffa Paola, nipote del socio C.G. Crosetti Francesco
**Gruppo di Cercenasco** - Botta Sara, figlia del socio Giacomino, con il sig. Rey Roger
**Gruppo di Pinerolo Città** - Betteto Andrea, figlio del socio Ampelio, con la sig.na Bisignano Eleonora
**Gruppo di Piscina** - Battagliotti Elisa, figlia del socio Bartolo, con il sig. Barra Ivan
**Gruppo di Porte** - Martin Cristina, figlia del socio Egidio e dell'aggreg. Brun Odilia, con il sig. Bertrand Emilio
**Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo** - Travers Luisella, figlia del socio Renato, con il sig. Avondetto Matteo

## Nozze di Porcellana (15°)

**Gruppo di Perrero** - Socio Ghigo Renato e la sig.ra Canone Desiree

## Nozze Cristallo (20°)

**Gruppo di Campiglione Fenile** - Socio Bertone Giovanni e la sig.ra Gamba Elda

## Nozze d'Argento (25°)

**Gruppo di Macello** - Gandione Chiara, figlia del socio Adriano, con il sig. Roetto Ivo
**Gruppo di Piscina** - Aggreg. Boero Piero e la sig.ra aggreg. Demarchi Bruna
**Gruppo di Roure** - Socio Binelli Adriano e la sig.ra Alliaud Antonella

NOZZE DI PERLE (30°)

**Gruppo di Perosa Argentina** - Socio Ferrier Giancarlo e la sig.ra Pussetto Nelly

## Nozze di Corallo (35°)

**Gruppo di Cavour** - Socio Giusiano Giulio e la sig.ra Bruno Elvira
**Gruppo di Porte** - Socio Martin Egidio e la sig.ra aggreg. Brun Odilia

## Nozze di Rubino (40°)

**Gruppo di Angrogna** - Socio Chiavia Mauro e la sig.ra Bonnet Iris Edy
**Gruppo di Cantalupa** - Socio Danese Sergio e la sig.ra Fornaresio Elena
**Gruppo di Piscina** - Socio Lione Elio e la sig.ra Griffa Laura
**Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo** - Socio Obialero Aldo e la sig.ra Poet Marisa

## Nozze di Zaffiro (45°)

**Gruppo di Porte** - Socio Ricca Giuseppe e la sig.ra Guigas Mirella
**Gruppo di Volvera** - Socio Porporato Livio e la sig.ra Silvestri Enrichetta

## Nozze d'Oro (50°)

**Gruppo di Airasca** - Socio Barbero Giovanni e la sig.ra Oggiante Caterina

**Gruppo di Angrogna** - Socio Rivoira Bruno e la sig.ra Goss Giovanna
**Gruppo di Cavour** - Socio Borda Bossana Riccardo e la sig.ra Nicola Mariuccia – Crosetti Matteo e la sig.ra Valinotti Maddalena, genitori del socio C.G. Francesco – Mondino Antonio e la sig.ra Verduna Ines, genitori del socio Luciano
**Gruppo di Luserna S. Giovanni** - Aggreg. Bertin Guido e la sig.ra Grill Paola
**Gruppo di Pancalieri** - Socio C.G. Demorizio Giovanni e la sig.ra Pagliuzzi Giuseppina
**Gruppo di Perrero** - Bertaloto Ezio e la sig.ra Ferrero Irma, genitori del socio Ivano

## Nozze di smeraldo (55°)

**Gruppo di Campiglione Fenile** - Socio cav. Bordignon Nicola e la sig.ra Gamba Luciana
**Gruppo di Cantalupa** - Socio Druetto Bruno e la sig.ra Giacomino Irma
**Gruppo di Luserna S. Giovanni** - Martina Marcello e la sig.ra Fornero Giuseppina – socio Cogno Giuseppe e la sig.ra Bartalot Attilia
**Gruppo di Macello** - Socio Gonella Giacomo e la sig.ra Baudino carolina Pia
**Gruppo di Perrero** - Bertalmio Guido e la sig.ra Viglielmo Jole, genitori del socio Paolo
**Gruppo di Prarostino** - Genre Franco e la sig.ra Bertalot Rina, genitori del socio Eric
**Gruppo di Roure** - Socio Juvenal Mario e la sig.ra Comba Renata

## Lutti

**Gruppo di Abbadia Alpina** - Vinardi Maria Teresa, mamma del socio Giai Bruno – Morreale Angela, del socio Ferrara Matteo e dell'aggreg. Ferrara Andrea
**Gruppo di Airasca** - Caneva Ida, mamma del socio Toselli Domenico
**Gruppo di Baudenasca** - Aggreg. Barra Caterina, mamma dell'aggreg. Ghiano Livio e nonna del socio Ghiano Gabriele – Gasca Remo, nonno dell'aggreg. Gasca Massimo
**Gruppo di Bibiana** - Socio Ollivero Franco (Franz)
**Gruppo di Bricherasio** - Fornero Maria, sorella del socio Antonio – Molineris Angelo, zio dei soci Bruno Renato e Osvaldo
**Gruppo di Buriasco** - Biancoletto Daniele, nipote del socio Arduini Paolo – Quaglieri Alvaro, consuocero del socio Armando Giulio
**Gruppo di Campiglione Fenile** - Mosso Renata, moglie e mamma dei soci Gamba Aldo e Mario; suocera e cognata dei soci Bertone Giovanni e Bordignon Nico
**Gruppo di Cantalupa** - Coassolo Marino, figlio, nipote e cugino dei soci: Giuliano, Comba Franco, Gaido Antonello e Massimo – socio Bianciotto Luigino
**Gruppo di Castagnole P.te** - Melifiori Emilio, papà del socio Franco e dell'aggreg. Mauro
**Gruppo di Cavour** - Rosso Silvio, papà del socio Tiziano e suocero dell'aggreg. Bonansone Elio – Scalerandi Alessandro, fratelli e zio dei soci Giovanni e Luigi – Giusiano Lidia, zia dei soci Flavio e Giulio – Farina Domenico, zio dei soci Giusiano Flavio e Giulio – Aimar Margherita, suocera e nonna dei soci Scarafia Sergio, Ivano e Marco .
**Gruppo di Frossasco** - Socio Costabello Gilberto, genero del socio Ruffinatto Renzo e nipote e cugino degli aggreg. Ruffinatto Michele, Livio e Velardez Maria Rita – Galletto Carmen, mamma dei soci Coccolo Dario e Franco – Cantone Roberto, suocero del socio Ferraro Antonino – Bianciotto Angiolina, mamma dell'ex C.G. Motta Marco e zia dell'aggreg. Migliore Franco
**Gruppo di Inverso Pinasca** - Rochon Leone, papà e suocero dei soci Ivano e Lageard Mauro
**Gruppo di Luserna S. Giovanni** - Pons. Nora, moglie dell'aggreg. Mirabile Giuseppe – Odino Giuseppina, Cav. OMRI, moglie del socio Cougn Renato – Socio Stringat Francesco – Benedetti Ugo, papà del socio Roberto – Lapisa Erminia, sorella del socio Attilio – Surniotti Lidia, suocera del socio Benedetti Roberto – Martina Romano e Francesca, fratello e sorella del socio Pier Michele – socio Goss Giovanni, decano del Gruppo
**Gruppo di Macello** - Barra Caterina ved. Ghiano, mamma dell'aggreg. Maria Teresa (madrina del Gagliardetto), suocera dell'aggreg. Massimino Giuseppe e nonna del socio Massimino Cristian – Mongiello Cosimo, cognato del socio Bonaldo Sebastiano
**Gruppo di None** - Aggreg. Albera Maria ved. Camia – Gerbino Maria Caterina, suocera del socio Dall'Armellino Sandro – socio Tormena Valentino
**Gruppo di Pancalieri** - Socio Ferrero Francesco, anni 93
**Gruppo di Perrero** - Socio Ribet Attilio – Gelato Lisa ved. Artero, nonna del socio Bertalmio Riccardo- Griglio Elsa in Massel, zia del socio Danilo Arturo – Refourn Manuel, nipote e cugino dei soci: Refourn Dante, Ghigo Arturo, Refourn Osvaldo, Rostagno Ezio, Ghigo Renato e Guglielmet Dario – Pons Liliana in Peyrot, zia del socio Massel Pierpaolo – Breuza Elvina ved. Sanmartino, zia del socio Giaichecco Sergio
**Gruppo di Pinasca** - Bicco Carla, mamma del socio Varalda Vanni – aggreg. Perassi Lorenza
**Gruppo Pinerolo Città** - Socio Franchino Furio – Franco Renata ved. Valocchi, mamma del socio Umberto – Bartolomeo Banchio, fratello del socio Benedetto
**Gruppo di Piscina** - Aggreg. Issoglio Pasqualina – Beltramino Rita, mamma dell'aggreg. Schina Piero – Condurso Emilio, papà del socio Marco – Mollar Ines, mamma del socio Bella Enrico – Armand Dario, fratello del socio Gianfranco e cognato dell'aggreg. Davicino Santina
**Gruppo di Prali** - Aggreg. Pascal Luciano, papà del socio Giuliano, cognato dei soci Peyrot Elmo, Dino e dell'aggreg. Ugo, zio dei soci Peyrot Carlo, Gino, Patrik e degli aggreg. Moreno, Mirko, Griot Riccardo, Sergio e suocero del socio Morello Paolo – Fassi Alessandro, zio del socio Domard Sergio – Rostan Elena ved. Genre, cognata dei soci Genre Amato, Ghigo Dino, zia dei soci Peyrot Dario e Genre Raniero – Breuza Amilda, cognata del socio Breusa Elio – Aggreg. Pascal Luciano, papà, suocero, cognato e zio dei soci: Giuliano, Morello Paolo, Peyrot Elmo e Dino, Peyrot Carlo, Gino e Patric
**Gruppo di Prarostino** - Fornerone Dino, fratello dell'aggreg. Elvi
**Gruppo di Roure** - Rolando Lucia, moglie del socio Brun Alcide
**Gruppo di S. Germano Chisone-Pramollo** - Canone Carla ved. Bergeretti, mamma del socio Ferruccio – Long Lidia ved. Maero, nonna del socio Ezio – Sappè Giuseppe Filiberto, zio e cognato dei soci long. Diego e Rivoiro Alessandro
**Gruppo di S. Pietro V. Lemina** - Socio Malano Sergio
**Gruppo di S. Secondo di Pinerolo** - Rostan Elena, zia dell'aggreg. Edilio – Carignano Bruna, sorella del socio Giovanni
**Gruppo di Scalenghe** - Socio Audisio Giovanni – socio Nasi Gianfranco – socio Filippa Giuseppe
**Gruppo di Villar Perosa** - Socio Falco Adolfo
**Gruppo di Volvera** - Socio Racca Michele

**N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.**

# LE NOSTRE MANIFESTAZIONI

## SEDE NAZIONALE

**17 gennaio** – Commemorazione Novo Postojalowka a Ceva
**23 gennaio** – 73° di Nikolajewka a Brescia
**25-26-27-28-29 gennaio** – Sestriere Ca.STA
**21 febbraio** – Commemorazione battaglia di Seleny Jar a Isola del Gran Sasso
**25-26-278-28 febbraio** – Alpiniadi invernali in Valtellina
**17 aprile** – Cassano d'Adda, centenario morte gen. Perrucchetti

## SEZIONALI

**9 febbraio** – consegna materiale Tranta Sold
**11 Febbraio** – Consiglio Direttivo Sezionale
**20 marzo** – Assemblea annuale Delegati
**7 aprile** – Consiglio Direttivo Sezionale

## DI GRUPPO

**GENNAIO 2016**
**5 martedì** – Cavour – Alpini con la Befana
**8 venerdì** – Bagnolo P.te – Assemblea annuale
**10 domenica** – Buriasco – Assemblea annuale e tesseramento
**10 domenica** – Frossasco – Assemblea annuale e pranzo sociale
**14 giovedì** – Airasca – Assemblea dei soci e tesseramento
**16 sabato** – Inverso Pinasca – Bagna caoda
**17 domenica** – Pomaretto – Assemblea annuale
**17 domenica** – Porte – Assemblea annuale con votazioni
**18 lunedì** – Castagnole P.te – Assemblea annuale
**23 sabato** – Abbadia Alpina – Assemblea annuale
**23 sabato** – Cantalupa – Assemblea annuale con votazioni
**24 domenica** – Pinerolo Città – S. Pietro Val Lemina – Assemblea annuale e pranzo sociale
**24 domenica** – Pinasca – Villar Perosa – Assemblea con votazioni
**24 domenica** – Bricherasio – Assemblea annuale e festa del gruppo
**28 gennaio** – Scalenghe – Assemblea annuale con votazioni
**30 sabato** – Bibiana – Assemblea dei soci
**30 gennaio** – Perosa Argentina – Cena inizio anno
**31 domenica** – Roure – Assemblea annuale
**31 domenica** – Scalenghe – Pranzo sociale
**31 – domenica** – Villar Pellice – Assemblea annuale

**FEBBRAIO**
**6 sabato** – Volvera – Carnevale "Strambicoli e vin brulè"
**7 domenica** – Bibiana – Pranzo sociale
**7 domenica** – None partecipazione carnevale nonese, vin brulè
**9 martedì** – Volvera – Rogo del pagliaccio e vin brulè
**13 sabato** – Castagnole P.te – Cena annuale con ballo liscio
**16 martedì** – Perosa Argentina – festa dei Valdesi con falò

**MARZO**
**5 sabato** – Volvera – Festa della donna
**6 domenica** – Pinasca – Festa della donna
**8 martedì** – Villa Perosa – Festa delle donne
**13 domenica** – Pinerolo Città – Festa della donna
**13 domenica** – S. Germano Chisone-.Pramollo – Festa del papà in sede
**19 sabato** – Perosa Argentina – Cena del pesce
**25 venerdì** – Volvera – Processione Venerdì santo
**27 domenica** – Pinerolo Città – Cervasca – Santuario Madonna degli Alpini
**28 lunedì** – S. Secondo di Pinerolo – Pasquetta alla Ferrugginosa
**28 lunedì** – Villar Perosa – pasquetta in sede

**APRILE**
**15-16-17** – Piscina – 85° di fondazione del Gruppo
**25 lunedì** – Angrogna – Castagnole P.te – Inverso Pinasca – None – S. Secondo di Pinerolo – Torre Pellice – Volvera Perosa Argentina – Celebrazione 25 aprile
**25 lunedì** – Pinasca – Commemorazione e pranzo nozze d'oro
**25 lunedì** – Cantalupa – 70° della Liberazione a S. Martino
**25 lunedì** – Villar Pellice – Premio fedeltà al territorio

*Giochi di luci e di ombre (foto Marco Busso)*